ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 24 Settembre 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5531

Le Mostre della Romanità e della Rivoluzione inaugurate dal Fondatore del nuovo Impero

Oggi il Duce parte per la Germania

Bimillenario fausto

ROMA, 23

Espressione e sintesi di due Imperi: l'Impero antico di Roma e quello, fondato dal Duce, della nuova Italia, le due Mostre della Romanità e della Rivoluzione sono state inaugurate l'una e l'altra stamane, dal rinnovatore dei Fasci, come a significare la ininterrotta continuità della storia e della glorie della Patria romana e italiana.

Rassegna unica al mondo

Le inaugurazioni hanno avuto solennità di nazionale celebrazione e tutte le genti del mondo, attraverso i loro rappresentanti diplomatici e quelli scientifici, han voluto essere presenti a queste manifestazioni, in cui si esaltano una civiltà e un popolo che, nei millenni, sono stati maestri di grandi fatti e di grandi idee alle altre civiltà e agli altri popoli.

Prima ad essere inaugurata dal Duce, è stata la Mostra della Romanità, che il Regime ha voluto ordinata per celebrare il bimillenario di Augusto. Cinquanta sezioni, sessanta sale, 3000 calchi, 200 plastici compongono questa mostra che fornisce una documentazione unica al mondo di quante reliquie di Roma ogni terra ancora conserva, di tutte le traccie che l'Impero romano ha lasciato nelle regioni soggiogate dai suoi legionari e incivilite dai suoi costumi e dalle sue leggi. Augusto, il sapiente raccoglitore dell'eredità di Cesare, il pacificatore dell'Orbe, l'instauratore dell'Impero domina, con la sua figura con le sue gesta, con i suoi ordinamenti civili e con i suoi trionfi bellici, fra queste testimonianze che rievocano potentemente tutta la storia della Città che il destino volle intimamente congiunta ai fati della gente Giulia.

Sulla scalea del Palazzo delle Esposizioni, ove la Mostra è ospitata, dinanzi alla severa parete della facciata, che appare come un grandioso blocco di travertino, sui cui fastigi si allineano le statue di alcuni barbari domati da Roma, erano schierati, per rendere gli onori al Duce, reparti di Balilla, di Avanguardisti, di GG. FF., formanti un vasto quadrato fronteggiante la folla che, sempre più vasta e più folta, si andava adunando sulla via Nazionale. Nell'interno della Mostra, la sala centrale si animava, intanto, di un pubblico imponente di autorità e personalità italiane e straniere, Ambasciatori e Ministri accreditati presso il Quirinale, con a capo il Nunzio Apostolico Mons. Borgoncini-Duca, Rettori e dirigenti di Università estere e di altri istituti di cultura, alte cariche dello Stato, gerarchie del Partito, rappresentanti delle Accademie, dei musei, degli enti scientifici di tutta Italia.

Documenti di gloria e di civiltà

La sala, che potrebbe denominarsi dei trionfi, per la prevalenza in essa dei documenti scultorei che rappresentano le genti dominate da Roma, è, nel fondo, dominata da una riproduzione del portale del tempio augusteo di Ancyra, fiancheggiato dalle vittorie di Cartagine. Come dovunque, in questa Mostra le pareti, negli spazi lasciati liberi dai calchi, sono riempiti da scritte che riecheggiano le antiche, grandi voci di Roma. Versi di poeti, frasi di storici, lapidarie e possenti, di oratori e di filosofi esaltanti il genio, la grandezza, l'eternità dell'Urbe.

Presso l'ingresso, in attesa del Duce, sono le più alte autorità dello Stato e del Regime e il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Vicepresidente della Camera on. Caradonna, il Ministro degli Esteri conte Ciano, il Ministro Segretario del Partito on. Starace, i Ministri Lessona, Solmi, Thaon di Revel, Bottai, Cobolli Gigli, Rossoni, Benni, Lantini e Alfieri, i Sottosegretari di Stato, i membri del Direttorio del Partito, i Marescialli Balbo e De Bono, il sottocapo di S. M. della Milizia, le magistrature dell'Urbe. Sono anche presenti i 94 Segretari federali delle varie provincie d'Italia, e più innanzi, sul portale, l'ordinatore della Mostra on. Giglioli ed il gruppo dei suoi collaboratori.

Preannunziato dagli squilli d'attenti, tutti i vessilli della Rivoluzione e salutato da un'immenso clamore di popolo e dal suono di «Giovinezza», il Duce è giunto, in automobile, alle 10, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Medici del Vascello. Ossequiato dalle autorità, che gli si fanno incontro sulla scalea, il Duce, passanto fra le linee rigidamente inquadrate delle forze giovanili in armi, entra nel grande vano del portale della Mostra e si dirige verso la sala centrale, mentre dall'esterno giungono ancora vibranti, entusiastiche acclamazioni del popolo.

Attraversata la rotonda, al cui centro si erge magnifica la Vittoria alata di Brescia, il Duce giunge all'ingresso della sala, dove sono adunati i membri del Corpo diplomatico, le alte cariche dello Stato, i Segretari federali, e ossequiato da essi si ferma sulla soglia del portale del Tempio di Ancyra, di fronte alla folla delle autorità.

Subito dopo l'on. Giglioli pronuncia il discorso inaugurale.

Parla l'on. Giglioli

L'oratore espone al Duce la gratitudine sua e dei suoi collaboratori rilevando quindi di avere atteso nell'opera affidatagli col massimo vigore scientifico e con ardore fascista. Questi documenti ricercati in ogni museo, in ogni città d'Europa, nelle terre d'Africa e d'Asia, sono stati ordinati per categorie in modo che la storia del sorgere dell'Impero, del suo fiorire e poi della lotta immane contro gli elementi nuovi che Roma riuscì ad accogliere nella sua civiltà anche quando sembravano sommergerla, è tutta documentata, e dopo e accanto a questo, ecco il grande padiglione delle ferree legioni, le sale della Marina dominatrice del Mare Nostrum, del diritto, dono altissimo di Roma al mondo e di tutte le manifestazioni del viver civile, dai grandi edifici pubblici e privati, dalle opere di bonifica e di igiene all'artigianato, al commercio, alle lettere, alle scienze, alle arti, alla scuola, alle istituzioni giovanili, alle opere assistenziali. Questo vasto palazzo, che il Governatorato di Roma ha completamente riassettato, è stato quindi occupato dalle sezioni storiche e militari nel piano principale, da quelle delle opere pubbliche del piano inferiore, da quelle della vita privata in quello superiore: più di sessanta sezioni, che si riferiscono a tutti gli aspetti della vita civile, nessuno escluso.

Cesare, Augusto, Mussolini

Ricordata la sezione della Chiesa cristiana e quella che dimostra il tramandarsi dell'idea imperiale fino alla resurrezione, dopo 15 secoli, dell'Impero, l'oratore continua:

«In tutta la Mostra, o Duce, l'opera vostra di «cives romanus» è presente e animatrice, non solo ai vostri detti, ma nello spontaneo, inevitabile riavvicinamento di tante vostre azioni a quelle dei più grandi romani di 2000 e più anni fa, romani dei quali, come dice lo stesso nome di Romagna, la vostra regione natale, conserva più di altre inalterati il sangue e lo spirito e tra tutti i romani, due grandissimi ai quali la Mostra è dedicata: Cesare, che in una Roma già potente, audace, ma in preda alle fazioni dissolvitrici, va al popolo e divina il nuovo ordinamento dittatoriale; Augusto, che, raccolta l'eredità insanguinata per il delitto nefando, ma purissima, del suo grande prozio, giunge a fondare definitivamente l'Impero, pacifica il mondo, gli dà ottimi ordinamenti e, come sappiamo dagli storici e dalla voce di Virgilio e di Orazio, diviene il centro della vita romana, venerato e amato. *«Per avere salvato i cittadini»*, diceva la scritta del Clipeo datogli per onorarlo dal Senato, *«Tutta Italia giurò nelle mie parole e mi supplicò di essere suo Duce* dice egli stesso nella sua autobiografia e ciò fu non solo nell'episodio contingente di quella guerra, ma in ogni circostanza.

L'alto elogio

Come nei templi Roma e Augusto divennero un binomio inscindibile e noi, nella luce radiosa dell'alba del nuovo Impero di Roma, possiamo e dobbiamo rievocare i fasti dell'antica nobiltà della stirpe.

Ma la voce di un poeta augusteo mi richiama: *«Dal momento che Tu e Tu solo sostieni il peso di tante e così grandi occupazioni in pro dello Stato, peccherei contro il bene pubblico se impegnassi il tuo tempo con un lungo discorso»*, disse una volta Orazio ad Augusto e dirò io ora. E termino ricordando le vostre parole, o Duce, che ho fatto scrivere all'entrata di questa Mostra, perchè diventino anche più memorande nel bimillenario augusteo: *«Italiani, fate che le glorie del passato siano superate dalle glorie dell'avvenire»*.

Il discorso è accolto da scroscianti applausi.

Quindi il Duce, seguito dai rappresentanti diplomatici e da tutte le altre autorità, inizia la visita delle varie sezioni, visita che si prolunga per circa un'ora, esprimendo infine il suo elogio all'ordinatore della Mostra e ai suoi collaboratori.

Alle 11 il Duce lascia le sale del Palazzo dell'Esposizione. Al suo uscire un coro di Balilla intona, alto e solenne, l'Inno a Roma e il canto si diffonde ampiamente all'intorno, mentre la moltitudine raccolta eleva il suo appassionato grido di invocazione: «Duce! Duce!». Il Duce saluta romanamente la folla. Poi, sempre accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, risale in automobile e si allontana da via Nazionale fra un fervore intenso di manifestazioni, il canto di «Giovinezza» e il rullare potente e marziale dei tamburi.

Alla Mostra della Rivoluzione un'altra moltitudine è in attesa.

La Mostra della Rivoluzione fascista appare nel suo complesso, quale è stata conosciuta ed ammirata dai suoi innumerevoli visitatori nell'anno in cui fu inaugurata; le ripartizioni per grandi sintesi storiche sono rimaste le stesse, le figurazioni plastiche e scultoree sono quelle che ornavano il palazzo di via Nazionale, l'atmosfera epica che circondava tante e così gloriose testimonianze di sacrifici, di passione e di lotte avvolge tuttora queste memorie, così vive e sacre pel cuore di ogni italiano. Ma in realtà, osservando più minutamente gli oggetti raccolti, si nota subito che il materiale è considerevolmente aumentato, arricchendosi di documenti che hanno una grande importanza nella storia della Rivoluzione fascista, tra cui fondamentali alcuni nuovi scritti del Duce.

L'ambiente che incornicia questo vasto complesso di cimeli e di ricordi è stato perfettamente intonato allo spirito ed al significato della Mostra, con una sapiente trasformazione delle sale che occupano una gran parte del palazzo di Valle Giulia e la suggestività del luogo è accresciuta dalla luce raccolta di un tenue azzurro che si diffonde da alti lucernari e finestroni sulle cose circostanti, dando un'impressione di mistica religiosità che armonizza pienamente col sentimento eroico: motivo fondamentale di tutta questa documentazione.

Gli inni si susseguono in tutta la loro palpitante bellezza, rievocanti i tempi della travolgente marcia degli squadristi; poi il Duce entra nella Mostra, ordinata in circa 40 sale.

Traversato il luogo sacro alla memoria dei Martiri, ove appare la suggestiva corona delle fiamme intitolate ai nomi dei Caduti per la causa fascista, il Duce lascia la Mostra della Rivoluzione e discende verso la Valle Giulia, dove echeggiano nuovamente le note dominanti dell'inno «Giovinezza» tra il fragore degli applausi della folla. Salutato dalle autorità, il Duce sale sull'automobile, che subito si allontana, mentre il grido dell'ardente invocazione si leva impetuoso in una incontenibile manifestazione di fede e di entusiasmo.

Il rito guerriero a Valle Giulia

Grandioso quadro di armati e di popolo acclamante al Capo

Da via Nazionale il Duce, seguito da un corteo di automobili recanti le più alte autorità, si è diretto alla Mostra della Rivoluzione, dove è giunto poco dopo le 11. L'altissima sede era coronata dal grandioso schieramento delle Camicie Nere, dal fulgore dei vessilli, dalla selva lucente delle baionette. Il Fascismo romano aveva popolato la verde piana di Valle Giulia delle sue imponenti formazioni; tutte le associazioni dipendenti dal Partito, il Dopolavoro, le Associazioni combattentistiche, i Sindacati, le organizzazioni che il Regime riunisce in un'unica potente forza al servizio della Nazione, erano largamente rappresentati, ed il compatto allineamento si distendeva su due file spesse e granitiche dall'ingresso di Villa Umberto sino alla candida mole del Palazzo dell'Esposizione sorgente dalla chiostra dei pini e dei lauri di Valle Giulia. Sullo schieramento delle CC. NN. apparivano gruppi numerosissimi di Giovani Italiane e i superbi reparti dei Fasci Giovanili di Combattimento. Una ondeggiante marea di folla chiudeva il quadro stupendo degli armati e delle CC. NN. nel suo arco smagliante di entusiasmo e di colore. L'ampio viale che dall'entrata del parco porta sulla spianata che si protende sino alle lontane rive del fiume era presidiato dalle colonne delle più alte rappresentanze che culminavano sulle verdi rampe delle Belle Arti con la schiera dei Sansepolcristi; il gruppo dei Segretari federali di tutta Italia, la folla riunione di tutte le gerarchie dello Stato e del Regime, le insegne del P. N. F. ed il gagliardetto del Fascio primogenito, giunto stamane da Milano, apparivano all'apice di così vasta distesa di CC. NN. di fronte alla severa facciata della Mostra. I dirigenti del Fascio romano, armati di moschetto, prestavano servizio d'onore intorno al palazzo e nell'interno della Mostra. Sulla scalea d'entrata erano allineati i moschettieri del Duce.

Formidabile "A noi,,

L'arrivo del Duce è stato annunciato dal clamore immenso delle acclamazioni della folla, che si è propagato in tutta la silvestre cerchia della valle. Subito si sono uditi gli squilli regolamentari ed i reparti della Milizia e dei GG. FF. hanno presentato le armi. L'automobile del Duce ha percorso lentamente i viali ed è apparsa quindi sullo spiazzo antistante all'entrata della Mostra, mentre dagli armati prorompeva ancora il possente saluto alla voce. Allora le insegne del Partito, il gagliardetto del Fascio primogenito, i labari dei Fasci rionali e delle Associazione, venivano sollevati in alto in una abbagliante distesa di bellezza e di gloria, mentre la musica della Milizia intonava l'inno «Giovinezza».

Il Duce, disceso dalla macchina, riceve l'omaggio delle autorità che lo avevano preceduto dalla Mostra Augustea della Romanità, quindi, salutati romanamente le insegne e i vessilli, i Sansepolcristi, le gerarchie del Regime, dello Stato e del Partito, muove il passo verso la Mostra. Prima di iniziare la ascesa della scalea, sosta un istante e si rivolge verso lo schieramento delle CC. NN. e degli armati. Il Segretario del Partito si rivolge alla moltitudine nel silenzio più assoluto e pronunciò con voce forte e chiara le seguenti parole:

«Camicie Nere! il Duce ha ordinato la riapertura della Mostra della Rivoluzione fascista. La luminosa documentazione di volontà, di eroismo, di sacrificio che essa compendia, sia motivo di orgoglio e di fierezza per tutti, particolarmente per le nuove generazioni, che, nel segno imperiale del Littorio, dovranno perpetuare l'ardore ideale della vigilia e lo spirito guerriero degli italiani di Mussolini. La Mostra della Rivoluzione fascista è aperta. Camicie Nere! Saluto al Duce!».

Il "covo,,

L'«A Noi!» possente delle autorità, delle CC. NN. e degli armati echeggia altissimo nel cielo suscitando, nella fremente massa di popolo, una nuova entusiastica manifestazione mentre le scariche della moschetteria ed i fragorosi colpi delle batterie dei GG. FF. accentuano il carattere guerriero del rito.

Il Duce, intanto, sale verso l'atrio della Mostra passando tra le due ali dei moschettieri, sulle cui nere uniformi si leva il riflesso argenteo dei pugnali tesi nel saluto. Varcato il grande portale, il Duce, avendo a lato i Quadrunviri e il Segretario del Partito e seguito dalle altre autorità, si dirige verso lo spazio luminoso ove è stato fedelmente ricostruito il «Covo». Qui sosta alcuni minuti, mentre dall'esterno giunge un coro di fresche voci squillanti. Prima di proseguire nella visita il Duce, attratto da quel coro, che faceva riecheggiare in tutta la loro ardente baldanza i canti della vigilia, riappare nel vano della Mostra e sorride alle giovani donne e alle CC. NN. del Dopolavoro che tra i rami folti di un boschetto di lecci fanno udire il loro canto.

"Eventi che rivivono per opera di Mussolini,,

BUDAPEST, 23

La stampa ungherese si occupa largamente della inaugurazione della Mostra Augustea della Romanità. Il *Budapesti Hirlap* scrive:

«Il Duce considera l'Impero romano fondato da Augusto come la prima e più perfetta realizzazione dell'ideale fascista. Felice l'Italia che può festeggiare un passato tanto glorioso, che può vantare una grandezza due volte millenaria. Aquile e fasci littori delle antiche legioni non sono curiosità archeologiche, ma nella nuova Italia imperiale di Mussolini sono i simboli della continuità di una storia che si ripete. La fondazione dell'Impero e la pacificazione del mondo furono le due più grandi realizzazioni di Augusto. Gli stessi eventi rivivono ora per opera di Mussolini».

Omaggio del Fascismo ravennate alla statua di Augusto

RAVENNA, 23

Stamane, mentre a Roma si inaugurava la Mostra Augustea della Romanità la gioventù fascista ravennate si è recata a rendere omaggio alla statua di Augusto donata dal Duce alla nostra città. In piazza Vittorio Emanuele si sono schierati reparti armati di Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti ed una folta rappresentanza della vecchia guardia del Fascio ravennate con il gagliardetto.

Erano presenti il Vicefederale e il Vicepodestà. Mentre i reparti presentavano le armi e la folla salutava romanamente i Balilla e gli Avanguardisti deponevano un fascio di alloro ai piedi della statua.

Durante tutta la giornata reparti giovanili si sono alternati con i vigili urbani nel montare la guardia dinanzi alla statua di Augusto.

L'arrivo a Napoli della «Colombo» e della «Vespucci» reduci dalla crociera estiva

NAPOLI, 23

E' giunta nelle prime ore del pomeriggio la divisione navi-scuola reduce dalla consueta crociera estiva degli allievi della R. Accademia navale di Livorno. La divisione è costituita dalle navi miste «Colombo» e «Vespucci» ed è comandata da una eroica figura di marinaio il Viceammiraglio Goiran.

Come i lettori ricorderanno durante la sosta a Tunisi elementi fuorusciti tentarono di distribuire fra gli allievi e i marinai delle due navi manifesti sovversivi invitandoli fra l'altro alla diserzione. Energica e pronta fu la reazione dei nostri equipaggi e in uno dei più clamorosi incidenti tre marinai rimasero feriti da colpi d'arma da fuoco esplosi dai fuorusciti.

HITLER A MONACO per sovraintendere ai preparativi

Un proclama del Ministro Wagner: "La capitale del partito nazionalsocialista riceverà l'Ospite a braccia aperte e a cuore aperto,,

MONACO, 23

Il Führer proveniente dalle manovre è giunto stamane col suo seguito a Monaco per sovraintendere personalmente ai preparativi per le accoglienze in onore del Duce.

Il Ministro di Stato Wagner, capo delle Camicie Brune di Monaco di Baviera ha diramato alla popolazione della città il seguente proclama:

"Heil al Duce,,

«Il Fondatore e Duce dell'Italia fascista giungerà il 25 settembre in Germania per una visita di vari giorni. Egli farà il suo ingresso in Germania a Monaco, capitale del movimento nazionalsocialista. Il Führer e Cancelliere saluterà Benito Mussolini in nome di tutto il popolo tedesco nella nostra città. Monaco, già testimone della rivoluzione di sangue del 9 novembre 1923, vivrà sabato uno dei più grandi giorni della storia politica. Colma di grande gioia, per essere testimone di questo momento storico, la città riceverà nelle sue mura il creatore della nuova Italia. Essa si adornerà per questo saluto coi più belli arredamenti di festa. E' stato ordinato l'imbandieramento di tutti gli edifici pubblici, mentre la cittadinanza di Monaco imbandiererà tutti i suoi edifici privati. Nessuna casa e nessuna finestra senza bandiere!

Particolari disposizioni sono state prese per quelle strade per le quali è stata prospettata una decorazione a largo carattere pubblico. Il resto della città deve però brillare nel suo più ricco abito festivo per annunciare all'ospite del Führer e del Reich che Monaco lo riceve a braccia aperte e a cuore aperto. Quando il Duce dell'Italia, a fianco del Führer della Germania, farà il suo ingresso nella capitale del movimento nazionalsocialista Egli sarà salutato dal «Heil!» di centinaia di migliaia di tedeschi consci dell'importanza di quest'ora: «Heil» al Duce Benito Mussolini, «Heil» al nostro Führer Adolfo Hitler.»

Un pranzo alla stampa italiana

Questa sera nella grande sala a terreno della Walterspiel, che aveva le pareti adornate con i colori italiani e germanici, l'ufficio stampa della Casa Bruna ha offerto un pranzo alla stampa italiana cui sono intervenuti, insieme con il Console generale Ministro Pittalis, con i direttori della stampa estera e italiana il Ministro Rocco e il comm. Casini, tutti i giornalisti e fra essi moltissimi direttori inviati dai quotidiani d'Italia per la visita del Duce che avrà a Monaco la sua prima fase. Presenziavano il pranzo il direttore dell'ufficio stampa della Casa Bruna, dott. Dressler e il direttore generale della stampa e propaganda al Ministero della stampa del Reich dott. Berndt.

Durante il pranzo che si è svolto nella più schietta cordialità, il dott. Dressler ha salutato con parole di schietto cameratismo il Ministro Rocco, il dott. Casini, il presidente dell'Agenzia *Stefani* Manlio Morgagni, i rappresentanti della grande stampa italiana rilevando la cordialità del convegno e inneggiando, con una fervida perorazione al Re Imperatore d'Etiopia ed al Duce fondatore dell'Impero.

Ha risposto il dott. Casini dicendo del significato storico dell'incontro prossimo, ringraziando per la cordialissima ospitalità e brindando da ultimo per la salute del Führer. Fervide parole ha pronunciato anche il dott. Berndt e con il suo discorso si è concluso il pranzo cameratesco. I giornalisti si sono poi trattenuti per alcun tempo nella vicina sala di convegno a colloquio con i colleghi del Reich.

Unione di popoli

Tutti i giornali pubblicano articoli bibliografici del Duce ritraendo episodi della sua vita e tributandogli entusiastiche parole di saluto. La *Münchner Neueste Nachrichten* lo proclama: «Ospite del popolo». Lo stesso giornale scrive fra l'altro: «E' immensa la gioia con la quale Mussolini sarà ricevuto da Monaco, capitale del movimento socialnazionale. L'accoglienza avrà un tale vigore che manifesterà di colpo tutta l'orgogliosa esultanza della Germania. Ma più che lo splendore esteriore, ciò che conta in questa circostanza è il giubilo della popolazione che, acclamando i due grandi Capi, sancirà nello stesso tempo nel modo più solenne l'unione delle due grandi Nazioni.

Il 25 settembre entrerà così nelle pagine più belle della storia di Monaco. La *Münchner Zeitung* pubblica in prima pagina un lungo articolo a firma del dirigente dell'Ufficio stampa della Casa Bruna dott. Dresler, dedicato ai fattori spirituali che caratterizzano il particolare attaccamento di Monaco al Duce.

Il giubilo di Berlino

BERLINO, 23

L'immediato preludio per così dire ufficiale alle manifestazioni popolari che formeranno una cornice d'entusiasmo intorno all'incontro del Duce col Führer è dato dai manifesti alla popolazione lanciati dai due massimi gerarchi del nazismo di Monaco e di Berlino.

I redentori del lavoro

Gli appelli sono accompagnati dalla disposizione di legge che per volere del Führer equipara il 25 settembre a Monaco e il 28 settembre a Berlino ad una festa nazionale, affinchè tutta la popolazione lavoratrice abbia modo d'acclamare i due Capi nazionali e di ascoltarne la parola, affinchè «i quattro milioni e mezzo di berlinesi — come dice il manifesto del dott. Göbbels — abbiano agio d'essere testimoni d'un evento fra i più splendidi e significativi nella storia della capitale del Reich».

L'altissimo significato di questi giorni festivi eccezionali è messo in rilievo dal *Völkischer Beobachter*: «Che cosa potrebbe sottolineare l'importanza dell'avvenimento, più del fatto che la popolazione di una delle più laboriose metropoli del mondo, che non ha sostato nemmeno nelle maggiori solennità, sospenda ora il suo lavoro quando il Führer del popolo germanico e il Duce del popolo italiano si avvicineranno per rivolgerle la parola? Questo fatto ha un significato simbolico e dà l'espressione tangibile del profondo rinnovamento dei due popoli. Hitler e Mussolini hanno restituito al lavoro il suo vero valore, rendendogli quel suggello di nobiltà che gli spetta; e il popolo di Berlino sospende un giorno il suo lavoro per onorare nel modo più degno i due Capi nazionali. E' superfluo insistere sul divario fra la visita di Mussolini a Berlino e le visite di uomini politici nei cosiddetti Stati democratici. Basta rammentare come i dirigenti politici di quegli Stati vengono ben poco o nulla affatto a contatto col popolo, come è invece cosa ovvia per i cosiddetti dittatori».

Con simpatico gesto il Capo del Fronte del Lavoro, dott. Ley, ha invitato 1500 lavoratori italiani da ogni parte della Germania a venire a Berlino ospiti del Dopolavoro nazista in occasione del convegno Mussolini-Hitler.

Illuminazione fantastica

Le grandi manovre, alla cui fase conclusiva il Duce assisterà, sono oggi alla loro quarta giornata. In essa si è svolto un attacco aereo contro Amburgo. Aeroplani del partito azzurro inseguiti dai caccia rossi si sono spinti sulla città le cui strade si fecero subito deserte, dato l'allarme alla popolazione. Furono gettate bombe dagli aerei «nemici» sul porto e sul centro industriale di Amburgo. Intanto Berlino, cessato dopo tre giorni l'esperimento di oscuramento notturno, che è perfettamente riuscito, dimostrando una disciplina esemplare nei servizi e per parte della cittadinanza, procederà stasera a una prova generale dell'illuminazione del viale dei Tigli e dell'ex castello reale, che saranno illuminati da lampade e riflettori dei tre colori bianco, rosso e verde. Le candide colonne trionfali del viale saranno inondate dal bacio di luce bianca, mentre la Reggia sarà inondata da proiettori verdi e le finestre dell'interno saranno illuminate di rosso.

Mentre la città dà gli ultimi tocchi alla preparazione della sua decorazione, la stampa eleva un immenso coro di plauso e di benvenuto al Duce, alla sua persona, all'opera sua. Scegliamo tra le innumerevoli voci alcune delle più significative.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* in un articolo di fondo intitolato: «Benvenuto al Duce» esaltando la importanza dell'imminente evento storico, nota che esso toccherà il culmine nella giornata di martedì, quando Mussolini e Hitler parleranno al popolo nel Campo di Maggio dello Stadio Olimpico. Rievocando il risveglio nazionale dell'Italia stimolato da Mussolini a Milano un anno dopo l'armistizio, il giornale scrive che fino da allora gli elementi nazionali di Germania guardarono spesso, con invidia all'Italia, esprimendo la speranza che anche fra loro sorgesse chi risollevasse la Patria tedesca dall'umiliazione. Al riscatto nazista del 1933 seguì quindi logicamente l'incontro di Venezia tra i due Capi, ed ora la venuta di Mussolini in Germania è innanzitutto un ricambio di quella visita del Führer. Specialmente notevole è il fatto che Mussolini, a parte la sua presenza in Isvizzera alla firma del trattato di Locarno, si reca ora per la prima volta all'estero quale Capo del Governo.

Missione comune

«Quando i due Capi s'incontrarono a Venezia — prosegue il giornale — suonò l'ora della nascita dell'asse Roma - Berlino diventato d'allora in poi un saldo incrollabile elemento della vita politica europea. Sebbene il Fascismo sia cosa italiana e il Nazismo sia cosa tedesca, tuttavia entrambi sono legati dalla fede ad una missione comune, che è quella di recare il loro contributo alla conciliazione dei popoli. L'amicizia creata allora ha dato luogo precisamente in questi ultimi mesi ad una coerenza politica quale si è veduta rare volte nella storia. Insieme furono esaminate le grandi questioni della politica europea e si presero decisioni comuni. Le note che a proposito della questione spagnola partirono da Roma e da Berlino recavano il segno di questa comunione. Abbiamo già respinto le malevoli voci estere le quali volevano mettere la disposizionne italiana a partecipare al controllo navale nel Mediterraneo in relazione con la visita di Mussolini a Berlino. In Germania si è appreso con soddisfazione che la giusta pretesa italiana di una completa parità nel Mediterraneo si è imposta, tanto più che le proteste dell'Italia contro chi voleva metterla in disparte anche in questo caso erano avvenute in pieno accordo con la Germania. L'asse Roma-Berlino non significa alcun blocco e non è mai stato veduto da Roma e da Berlino sotto il punto di vista della esclusività.

«E' invece un fatto che questa solidarietà fra la Germania e l'Italia dura già da tre anni, sempre nel senso di assicurare la pace e di creare la fiducia come base di conciliazione fra i popoli europei. Era ovvia conseguenza di questa politica che l'Italia e la Germania scrivessero sulle loro bandiere la lotta contro il bolscevismo nemico della pace. In entrambi i Paesi il comunismo è stato estirpato. Noi salutiamo Mussolini quale rappresentante del combattentismo eroico, quale riformatore della vita nazionale e sociale in Italia, il quale per primo ha reso ragione alla lotta sostenuta dal popolo tedesco per riconquistare l'onore e la parità. Lo salutiamo quale uomo d'azione, il quale applica il detto del Führer: «Non i deboli e i neutrali fanno la storia, ma gli uomini che accettano la lotta».

Due benemeriti dell'Europa

Dal canto suo il *Berliner Tageblatt* sotto il titolo «Saluto al Duce» scrive:

«L'Uomo che stiamo per salutare nel territorio del Reich, ospite del Führer, è popolarissimo in Germania come nessun altro uomo

di Stato. La sua è popolarità di un genere speciale. Quando Mussolini strappò il suo Paese dalla china del dissolvimento, spazzando via la malavita politica, sostituendo l'azione alle chiacchiere, il Governo [illegible] senza fine, gli atti alle titubanze, ed ha rinnovato la vita del suo popolo riportandolo in prima fila fra le Nazioni europee, un riflesso di tale opera cadde come una speranza nell'anima del popolo germanico. L'interesse da essa suscitato in Germania fu incomparabile. Mussolini, Capo di un Paese che si sentiva truffato di buona parte del frutto del suo intervento nella guerra, abbandonò per tempo le irreali pretese che si volevano imporre alla Germania impotente. La sua parola suonò chiara e forte in pro di un ordine nuovo europeo in cui vi fosse posto anche per i diritti vitali della Germania. Tale parola non fu dimenticata fra noi. Ciò dica quanto profonda è la soddisfazione del popolo germanico nel salutare ora ospite nel Reich, chi, egualmente fondato mercè la volontà e l'azione di un uomo, rappresenta per le Nazioni germaniche ciò che è l'Italia fascista per il popolo italiano».

L'Angriff sottolinea innanzitutto il carattere popolare dell'incontro: «Non sono soltanto due Uomini di Stato ma due popoli che si danno la mano». Illustrando quindi la enorme importanza che ha la personalità dei due Capi per i popoli, soggiunge:

«Proprio noi, che sappiamo quale valore ha il dono di un uomo, siamo in grado di apprezzare l'altissimo orgoglio del popolo italiano per il suo Capo. Se l'Europa avesse altri uomini come Hitler e Mussolini, la politica continentale sarebbe assai più chiara e decisa e le incertezze di taluni Gabinetti non si ripercuoterebbero sulle relazioni internazionali. Indubbiamente il Duce difende gli interessi del suo popolo come il Führer i nostri, cosa naturale in ogni politica realistica; nondimeno, quando due uomini e due popoli nella stessa epoca risolvono problemi affini con mezzi affini, il campo della loro azione costituisce un mondo in cui i due popoli si intendono meglio fra di loro che non gli altri. Numerosi viaggi di Sovrani e uomini di Stato nell'anteguerra avevano l'impronta di impegni diplomatici segreti. Questa volta Mussolini non verrà a visitare nel Reich un'istituzione o a diffondere l'incertezza in Europa con conversazioni misteriose; ma insieme col Führer parlerà apertamente al popolo. Saranno giorni di mutua comprensione e di cameratismo cordiale. Il popolo partecipa intimamente alla festa di questi giorni».

Il collegio navale "M. Foscarini" che sarà inaugurato prossimamente

VENEZIA, 23

Un gruppo di giornalisti ha visitato il nuovo collegio navale «Marco Foscarini» dell'O. B. sorto a Sant'Elena in soli 13 mesi e che sarà inaugurato tra pochi giorni. La spesa relativa è stata sostenuta [illegible] dalla Presidenza dell'O. N. B. e dal Comune di Venezia, che ha donato all'O. B. il più bel terreno disponibile in Venezia.

Gli edifici del collegio occupano un'area di mq. 2800 ed hanno una cubatura complessiva di 22.800 metri cubi e una estensione di facciate di circa 900 metri con 248 finestre. Agli edifici è annesso un campo di giuochi ed esercitazioni di 17.500 metri quadrati, un parco di 20 mila m. e [illegible] di 1500 metri quadrati. Le terrazze hanno una superficie di 1.300 mq. Il collegio ha 70 locali, che comprendono 14 aule scolastiche e aule di studio, una palestra lunga 36 metri e larga 12, un refettorio di m. 6 per 14, una sala di soggiorno, un'infermeria con 12 stanze, gabinetti di fisica e chimica, armeria, rimessa delle imbarcazioni, cucine, magazzini, alloggi per il personale e servizi vari.

Il collegio navale è fornito inoltre di lavanderia, stireria e sartoria, cucine elettriche ed a vapore, officina per la manutenzione della flottiglia delle imbarcazioni a motore, a vela ed a remi e del vario armamento (cannoni da sbarco, mitragliere, moschetti ecc.).

La proprietà pertinente al collegio (40 mila metri quadrati) è circondata dall'acqua da tre parti ed è fornita da 2 ponti per l'accesso da terra, di due pontili per l'accesso dalla laguna e di due spiagge proprie.

Una conversazione di De Ambris nei «dieci minuti del lavoratore»

ROMA, 23

Sabato 25 corr., alle ore 17.55, tutte le stazioni radio del Regno trasmetteranno nei «Dieci minuti del lavoratore» la conversazione del camerata Alceste De Ambris segretario della Federazione fascista dei lavoratori delle industrie meccaniche e metallurgiche sul tema: «Possibilità dell'Impero».

Il gettito della ricchezza mobile e dell'imposta sui celibi

ROMA, 23

I redditi assoggettati all'imposta di ricchezza mobile (tutte le categorie comprese) secondo i ruoli principali e suppletivi pubblicati nel 1936 per l'imposta dello stesso anno, ammontano a lire 11 miliardi, 277.633.271 (nel 1935 lire 11.100.029.000). L'imposta a cui furono assoggettati rese lire 1 miliardo, 561.001.419 (nel 1935 lire 1.543.892.309), di cui lire 1 miliardo, 320.645.164 allo Stato (nel 1935 lire [illegible]) e il resto per spese di riscossione devolute alle Provincie e ai Comuni.

L'imposta sui celibi, secondo i ruoli principali e suppletivi pubblicati nel 1936 per l'imposta dello stesso anno, fu applicata a 1.131.701 individui contro 1.120.523 nel 1935. La quota di imposta fu di lire [illegible] e la quota addizionale di lire [illegible]. Comprese le spese di riscossione, il gettito totale dell'imposta è stato di [illegible] lire (nel 1935 lire [illegible]). Gli individui che oltre la quota fissa hanno pagato il supplemento sul reddito sono stati [illegible].

La revisione di Nyon e le conversazioni italo-inglesi

Impressioni favorevoli a Londra

LONDRA, 23

L'Ambasciatore di Francia a Londra signor Corbin ha fatto visita oggi al Ministro degli Esteri Eden. Tutti i giornali concordano nel dire che il problema dell'apertura della frontiera tra la Francia e la Spagna ormai è stato messo in disparte.

La Francia, dicono poi i giornali, è stata avvertita dalla Granbretagna di non compiere alcuna azione precipitata che non sarebbe in alcun modo approvata a Londra e renderebbe quasi impossibile un accordo con l'Italia.

Tale accordo sembra sulla via di essere compiuto e la Reuter aggiunge che «l'Italia è disposta a dare tutte le più solide comunicazioni di non aver alcuna ambizione territoriale nella Spagna e sulle Isole Baleari e che ritirerà le sue truppe quando la guerra sarà finita».

Intorno a ciò non vi è nulla di nuovo per quel che riguarda l'integrità territoriale della Spagna. Il Duce ha già fatto ripetutamente delle dichiarazioni analoghe.

Il Times a proposito delle relazioni anglo-italiane scrive che «una nota è certa: le previsioni per il successo delle imminenti conversazioni italo-inglesi si sono di molto rafforzate con questi avvenimenti degli ultimi giorni».

Queste sono le informazioni più caratteristiche della stampa inglese, informazioni che nel resto collimano con tutte le altre esposte dai giornali abbastanza ampiamente. Come si vede tutte le questioni ora in discussione sono esposte e discusse alla luce dell'incontro fra il Duce e il Cancelliere Hitler e la sua estrema importanza è pienamente riconosciuta a Londra con un'attesa febbrile che si manifesta in lunghe corrispondenze da Monaco e da Berlino.

In esse non si parla solo e ampiamente dei preparativi, ma anche delle ripercussioni politiche dello incontro. Gli ulteriori sviluppi del piano di Nyon, la Commissione per il non intervento, le previsioni di conversazioni italo-francesi e le imminenti conversazioni italo-inglesi si sono ampiamente prospettate nel raggio di ipotesi, nel loro complesso ottimistiche, da parte di tutti i corrispondenti delle capitali straniere dei giornali più importanti di Londra.

Mutamento di tono nella stampa francese

PARIGI, 23

Il viaggio del Duce a Berlino già occupa nella stampa parigina uno spazio rilevante. Da due giorni i quotidiani francesi procedono all'esame delle posizioni dell'Italia e della Germania in Europa [illegible]

Situazione capovolta

[illegible]

Una strana pretesa

[illegible]

zione la voce che fosse stata l'Italia a sollecitare da Delbos un comunicato constatante il miglioramento dei rapporti franco-italiani. Il senso delle proporzioni e della opportunità, si va veramente smarrendo in Francia dove per fortuna c'è anche della gente che ragiona con criteri obiettivi e sereni.

Il Jour, l'Epoque, il Journal des Debats ed altri organi si felicitano del miglioramento dei rapporti tra l'Italia e la Francia senza entrare in considerazioni tortuose, e La Liberté, con l'equilibrata parola di Doriot, esprime l'avviso che la liquidazione dell'affare spagnolo — molto più rapida se la Francia cooperasse all'eliminazione delle [illegible] nell'Occidente — non basterebbe senza la soluzione del problema etiopico.

Sosta a Ginevra

GINEVRA, 23

Salvo le discussioni in seno alle varie Commissioni dell'assemblea, che hanno avuto un puro carattere [illegible], oggi altra attività diplomatica è per il momento cessata. Anche in fatto di contatti fra i capi delle varie delegazioni non si è avuto da registrare che un breve colloquio svoltosi in serata fra il Ministro degli Esteri Delbos e Lord Cranborne, capo della delegazione inglese. I portavoce di queste due delegazioni di solito piuttosto loquaci si sono oggi mostrati molto riservati.

La verità è che l'attenzione dei circoli politici e diplomatici è ormai intensamente concentrata sul viaggio del Duce in Germania. [illegible]

Il Belgio candidato al seggio lasciato dalla Spagna rossa

GINEVRA, 23

[illegible]

L'inaugurazione a Bucarest della conferenza aeronautica internazionale

BUCAREST, 23

[illegible]

Applaudita esibizione a Lima della squadriglia aerea italiana

LIMA, 23

[illegible]

Un apparecchio tedesco che atterra e decolla in 15 metri

BERLINO, 23

[illegible]

L'approvazione del Duce del piano alberghiero in A. O.

ROMA, 23

Il Ministro per l'Africa Italiana ha sottoposto al Duce il piano delle costruzioni alberghiere in A. O.I. Un primo albergo in Asmara, posto in cantiere il 21 maggio di questo anno, verrà consegnato entro il 30 novembre; un grandioso albergo a Massaua, posto in cantiere il 7 agosto, verrà consegnato il 31 dicembre; un albergo a Dessiè, posto in cantiere il 12 aprile, verrà consegnato il 31 gennaio; un albergo a Dire Daua e uno ad Assab verranno ultimati rispettivamente il 31 dicembre e il 31 gennaio prossimo. Gli alberghi sono attrezzati modernamente e rispondono a tutte le esigenze del clima e del traffico.

Ad Addis Abba sono già in esercizio l'Albergo imperiale, l'Albergo economico e l'Albergo mascotte. Sono in progetto e saranno con lo stesso ritmo di rapidità costruiti altri alberghi nei principali centri dell'A. O. I., tra cui Gimma.

Il Duce ha preso atto dell'organico complesso di opere destinate a creare una adeguata ospitalità in A. O. I. ed ha incaricato il Ministro di esprimere il suo compiacimento al presidente della Compagnia italiana alberghi A. O., barone Fassini.

L'autarchia dell'Impero

Il problema saldamente impostato nelle quattro riunioni dell'Asmara

ASMARA, 23

Dal 16 al 20 corr. hanno avuto luogo all'Asmara importanti riunioni dei Governatorati dell'Impero che, sotto la presidenza del Vicerè Maresciallo Graziani, hanno esaminato nel complesso i problemi di carattere economico riguardanti i rispettivi territori e particolarmente l'Eritrea. Le riunioni traevano argomento dalla necessità di adeguare anche l'Impero ai criteri autarchici della Madrepatria e di attrezzare così tempestivamente i Governatorati in modo da prepararli senza scosse ai normali sviluppi dei loro programmi.

Un'altra ragione che aveva determinato il Vicerè a tenere questa riunione era dettata dalle recenti disposizioni tendenti a disciplinare le importazioni mediante un opportuno contingentamento.

Il Maresciallo Graziani, che è uomo pratico e sbrigativo anche nel campo amministrativo, anzichè chiedere ed attendere le solite relazioni, chiamava intorno a sè i Governatori dell'Impero e con loro esaminava e discuteva i più delicati problemi del momento, dettando poi le opportune direttive.

Il rapporto dei Federali a Palazzo Littorio

Saluto dei gerarchi ai giovanissimi che passano alle dipendenze del Partito

ROMA, 23

Il Segretario del Partito, presenti i componenti il Direttorio nazionale, gli ispettori del P. N. F., i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, il Capo e il Sottocapo di S. M. dei Fasci Giovanili di Combattimento, il capo della Segreteria politica, il vicepresidente dell'U. N. U.-C. I., il direttore generale dell'O. N. D., il segretario del C. O. N. I., il vicecommissario della I. N. I., il capoufficio del Centro per stranieri d'informazioni sul Fascismo, il segretario generale del Comitato nazionale forestale, ha tenuto oggi rapporto, nel Palazzo del Littorio, ai Segretari federali, secondo quanto era stato annunciato con *Foglio di Disposizioni* n. 865.

Il Segretario del P. N. F. ha disposto che i gerarchi intervenuti a rapporto, insieme con le rappresentanze del Fascio romano di Combattimento e con le insegne del P. N. F., siano presenti a salutare il Duce, all'atto della sua partenza per il viaggio in Germania.

Il Segretario ha esaminato la situazione delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e delle organizzazioni dipendenti del P. N. F. ed ha trattato alcune questioni di carattere organizzativo, impartendo precise disposizioni per l'esecuzione degli ordini del Duce riguardanti il passaggio dell'O. N. B. alle dirette dipendenze del Partito e lo inquadramento di tutte le organizzazioni giovanili del Regime nella «Gioventù italiana del Littorio». A conclusione del rapporto, i gerarchi hanno vivamente acclamato il seguente ordine del giorno del Segretario del P. N. F.:

«I gerarchi del P. N. F. riuniti a rapporto dal Segretario, nel Palazzo del Littorio considerando il passaggio dell'O. B. alle dirette dipendenze del Partito e l'istituzione della «Gioventù italiana del Littorio» come un'altissima consegna di cui i gerarchi e le CC. NN. intendono tutto il valore storico e politico, assicurando, con chiara coscienza dei nuovi compiti che assumono di fronte alla Rivoluzione, che saranno integralmente raggiunti gli obiettivi segnati dal Duce per la preparazione delle nuove generazioni dell'Italia fascista; salutano con schietto cuore e con viva simpatia i dirigenti e i giovanissimi camerati che, inquadrati sotto le insegne del Partito, garantiscono, insieme con le CC. NN., gli sviluppi della Rivoluzione continua e il potenziamento del secondo Impero di Roma.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del P. N. F.

«Foglio di disposizioni»

Il dott. Mezzasoma terrà rapporto agli addetti sportivi dei «Guf»

ROMA, 23

Il Segretario del Partito, col suo recente *Foglio di Disposizioni* ha disposto che il vicesegretario del «Guf» tenga rapporto in Aquila nei giorni 1, 2 e 3 ottobre, agli addetti sportivi del «Guf» di sede universitaria, in occasione dello svolgimento della quarta Coppa Gran Sasso.

Il Congresso internazionale per la protezione dell'infanzia inaugurato alla Mostra delle Colonie

ROMA, 23

Stamane, nel salone della Mostra delle Colonie estive del P. N. F. ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso internazionale per la protezione dell'infanzia. Erano presenti autorità e gerarchie, moltissime personalità del campo medico e una folla di congressisti. Ha preso la parola il prof. Pecori il quale ha recato il saluto del Governatore di Roma.

Ha parlato poi il presidente del Congresso prof. Allaria, il quale ha ricordato il precedente congresso di Parigi ed ha rivolto un vivo ringraziamento ai dottori Losage e Huber per avere proposto l'Italia a sede dell'attuale riunione che accoglie i delegati ufficiali di 33 Nazioni. L'oratore ha passato in rassegna i temi delle due sezioni, igienica e medico-sociale del Congresso, mettendone in evidenza la importanza. Ha esaminato poi i problemi affidati allo studio della sezione giuridica-sociale e, dopo aver ricordato l'attività autonoma che svolgerà la conferenza annua dell'Associazione internazionale di pediatria preventiva presieduta da illustri pediatri, ha auspicato che queste grandi assise rechino conclusioni utili per l'avvenire delle singole Nazioni e per l'umanità. Ha concluso elevando un pensiero di devozione alla Maestà del Re Imperatore e della Regina Imperatrice, e rivolgendo parole di riconoscenza all'indirizzo del Duce, che, anche nel settore pediatrico, ha portato la tutela morale e sanitaria dell'infanzia e quella perfezione che è documentata da questa Mostra. Viva gratitudine ha anche espresso al P. N. F. e ai Governi stranieri rappresentati da numerosi delegati.

Il dott. Zindars capo della delegazione tedesca, che conta 30 rappresentanti, anche a nome di tutti gli altri delegati stranieri ha ricambiato, con elevate parole il saluto all'Italia esprimendo i suoi sentimenti di viva ammirazione.

Ha parlato infine S. E. Petragnani il quale ha porto il saluto di S. E. il Ministro dell'Interno che fa seguire da funzionari tecnici con vigile attenzione i lavori affidati alla competenza dei congressisti. Ha affermato che è motivo di intimo compiacimento per l'Italia constatare che gli argomenti da trattarsi nel Congresso trovino la loro realizzazione nella legislazione e nelle istituzioni del Regime. L'oratore ha concluso dichiarando aperto il Congresso in nome del Re Imperatore e per ordine del Duce.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Notiziario istriano

POLA, 23

L'addestramento degli ufficiali appartenenti alla 60.a Legione

Il Comando della 60.a Legione M. V. S. N. comunica: Sabato 25 corr., alle ore 14, avrà inizio, in località «Cassoni Vecchi», l'attività addestrativa degli ufficiali della Milizia, con i reparti del glorioso 71 Reggimento fanteria «Lombardia». Tema dell'esercitazione: «Il plotone mitraglieri nel combattimento».

Nessuno degli ufficiali manchi; si indosserà sempre la tenuta di marcia: cinturone, pistola e bustina g. v. In caso di cattivo tempo le lezioni si svolgeranno — come noto — alla Caserma Sauro.

Una commemorazione del Caduto Ferrara

Al Gruppo rionale «Vincenzo Ferrara» si è svolta questa sera una riunione, presieduta dal fiduciario cav. Giuseppe Sain, alla presenza dei componenti la consulta, dei capinucleo, della fiduciaria rionale femminile, del direttorio, nonchè dei componenti il consiglio direttivo della sezione di Pola dei Reali carabinieri in congedo.

La riunione è stata indetta per la commemorazione del carabiniere Vincenzo Ferrara, Caduto nell'esercizio della sua missione, il 23 settembre 1920, per mano comunista. La commemorazione è stata fatta dal fiduciario, che ha ricordato la figura del Caduto. La commemorazione si è chiusa con la chiama di rito fascista.

Attività municipale

Durante la settimana dal 13 al 19 c. m. l'Ufficio annonario ha esplicato la seguente attività:

Ispezione giornaliera di 150 posti al mercato delle vettovaglie; rilevazione dati per il numero indice del mese di ottobre 1937-XV; stabilito giornalmente i prezzi del pesce venduto al minuto dai produttori; sequestro e distruzione di chilogrammi 12 di funghi perchè non atti al pubblico consumo.

Durante lo stesso periodo i vigili urbani hanno elevato 81 contravvenzioni, di cui 35 sulla legge stradale, 15 sulla finanza locale, 11 al regolamento di polizia urbana, 6 al regolamento d'igiene, 1 per alterazione prezzi, 2 per vendita abusiva di latte in città, 1 per danneggiamento piante nei giardini pubblici, 3 al regolamento edile, 3 al regolamento del mercato ed 1 per vendita ambulante senza licenza.

Il concorso per la Piazza Imperiale nell'Esposizione universale di Roma

115.000 lire di premi

ROMA, 23

L'Ente autonomo «Esposizione Universale di Roma» indice il concorso nazionale fra gli architetti e gli ingegneri italiani per il progetto di massima della piazza centrale dell'Esposizione. Tutti i concorrenti dovranno essere regolarmente iscritti ai rispettivi Albi e Sindacati o, nel caso di residenti all'estero, al Fascio locale, e presentare la relativa documentazione. Ove più ingegneri e architetti si raggruppassero a collaborare per la presentazione di un progetto, ognuno di essi dovrà avere e documentare i requisiti richiesti.

Nucleo centrale a carattere stabile

I componenti di ogni gruppo dovranno preventivamente delegare uno di loro a rappresentarli e ad assumere di persona ogni responsabilità. L'area sulla quale dovranno edificarsi la piazza e gli edifici prospicienti è quella segnata in rosso nella planimetria generale che i concorrenti potranno richiedere agli uffici dell'Ente (servizi tecnici) insieme alla planimetria quotata della zona, nella scala di 1.1000. Tali disegni potranno essere ritirati direttamente dai concorrenti, o da loro incaricati, dietro pagamento della somma di lire 20 da effettuarsi all'Ente autonomo «Esposizione universale di Roma» (servizi finanziari ed amministrativi) via Quattro Fontane 20, I piano, dalle ore 11 alle ore 13 di ogni giorno.

La piazza per cui si bandisce il concorso dovrà costituire il nucleo centrale dell'Esposizione ed avrà carattere stabile, anche in tutti gli edifici che la circondano. Gli edifici delle fronti nord, sud-est, saranno destinati a musei d'arte e di scienza, mentre l'edificio a ovest sarà destinato a cinema teatro. Il fabbisogno più particolare di questi edifici e le norme di carattere urbanistico e ambientale si elencano a parte assieme ai disegni planimetrici. La presente gara ha il carattere di un concorso di idee e perciò viene lasciata ampia libertà ai concorrenti per quanto concerne l'altimetria, le soluzioni volumetriche e la disposizione dei fabbricati lungo il perimetro stabilito dal piano regolatore. I concorrenti, rispettando la quota della piazza e il piano della Via Imperiale che attraversa la piazza medesima, dovranno studiare soluzioni che per genialità di creazione possano dare a questo centro il decoro monumentale e, insieme modernissimo, corrispondente ai compiti dell' Esposizione.

Il concorrente dovrà ben tenere presente che chiusa l'Esposizione, la zona rimarrà uno dei centri principali di vita della Capitale, secondo concetti della più attuale urbanistica; centro in cui passerà la grande Via Imperiale, il cui nucleo principale sarà composto appunto da questa piazza e dagli edifici su essa prospicienti. La presidenza dell'Ente confida pienamente nella genialità degli artisti italiani, i quali sapranno esprimere nelle masse e nelle linee ardite e grandiose le caratteristiche essenziali dell'architettonica romana e italiana.

Esprimere l'epoca mussoliniana

Il sentimento classico e monumentale, nel puro senso di atteggiamento dello spirito che si è manifestato ed ha resistito attraverso i secoli in tutte le innumerevoli espressioni artistiche del nostro Paese, dovrà essere, pur nelle più moderne e funzionali forme, il fondamento dell'ispirazione architettonica. Insomma, l'architettura dell'Esposizione universale di Roma, dovrà caratterizzare la grande epoca mussoliniana.

I progetti dovranno essere costituiti dai seguenti elaborati: A) disegni: 1.o, planimetria generale in scala 1/500 e piante di tutti i piani in scala 1/200; 2.o, tutti i prospetti e alcune sezioni sufficientemente quotate in scala 1/200; 3.o, particolare di prospetto esterno in scala 1/50; 4.o, una veduta generale dall'alto; 5.o, quattro prospettive dall'esterno viste da punti reali in modo da comprendere tutti gli aspetti principali della piazza; 6.o, un modellino in scala 1/500. B) computo volumetrico distinto dei singoli edifici. C) Relazione succinta che descriva gli intendimenti e i criteri che hanno informato il progetto, indicando anche i materiali principali di cui si prevede l'impiego. Le sezioni e i prospetti dovranno essere disegnati a semplice contorno. Per le prospettive e per il particolare è lasciata ampia libertà di tecnica; si potranno indicare eventualmente anche col colore i materiali prescelti. Tutti i disegni dovranno essere montati su supporto rigido e avere dimensioni fisse di centimetri 80 per 120. I prospetti dovranno pervenire completi non più tardi delle ore 12 del giorno 20 dicembre 1937 XVI, a cura e spesa dei concorrenti, alla sede dell'Ente autonomo Esposizione universale di Roma, in via Quattro Fontane 20. Dei progetti pervenuti sarà rilasciata ricevuta. Sull'imballaggio dovrà apparire la seguente dicitura: «Concorso per il progetto della Piazza Imperiale».

La Commissione giudicatrice

I progetti che verranno inviati da altre sedi, dovranno essere spediti con mezzi ferroviari o postali, non oltre il giorno della scadenza e dovranno risultare giunti a destinazione entro i dieci giorni successivi. I concorrenti dovranno in tal caso documentare la data di spedizione. Di norma, i progettisti dovranno firmare i loro elaborati. Coloro che preferissero contrassegnarli con un motto, dovranno farlo seguire da un numero e da un recapito, per le eventuali comunicazioni. Il motto e il numero dovranno essere ripetuti su una busta allegata ai documenti del progetto. Tale busta dovrà contenere un foglio con l'indicazione del nome, cognome e indirizzo del progettista, nonchè i documenti di iscrizione ai Sindacati o, nel caso di residenti all'estero, al Fascio locale.

La commissione giudicatrice del concorso è così composta: primo presidente della commissione giudicatrice: on. Cipriano Efisio Oppo, vicepresidente dell'Ente autonomo. Membri, due architetti, S. E. Piacentini Marcello, in rappresentanza del Comitato di consulenza tecnica; 3.o, arch. Vaccaro Giuseppe, in rappresentanza dell'Ente; 4.o, arch. Sottas Ettore, in rappresentanza dell'Ente; 5.o, arch. Piccinato Gino, in rappresentanza del piano regolatore; 6.o, arch. on. prof. Calzabini Alberto, in rappresentanza del Ministero dell' E. N.; 7.o, arch. Alpavo Novello Alberto, in rappresentanza del Sindacato architetti; 8.o, gr. uff. De Pirro Nicola, in rappresentanza del Ministero della Cultura Popolare; 9.o, ing. Gentiloni-Silveri conte Stefano, in rappresentanza del Governatorato; 10.o, ing. Gianturco Vincenzo, in rappresentanza del Sindacato ingegneri; 11.o, ing. De Simone Domenico, in rappresentanza del Ministero dei LL. PP. La commissione sarà assistita da un funzionario dei servizi tecnici dell'Ente, con funzioni di segretario.

Qualora il concorso avesse esito negativo e venisse nuovamente bandito, nessuno che abbia già fatto parte della giuria potrà concorrere, nè avere qualsiasi incarico inerente all'esecuzione dell'opera vincitrice. La commissione giudicatrice sarà convocata subito dopo la presentazione dei progetti, e dovrà ultimare il proprio lavoro consegnando la relazione entro due mesi dalla scadenza del concorso. Dell'esito del concorso sarà data comunicazione alla stampa.

La suddivisione dei premi

Il giudizio della commissione giudicatrice, giudizio che l'Ente banditore si impegna di riconoscere, sarà deliberativo e inappellabile, e sarà reso pubblico entro un mese dalla consegna della relazione. Sono stabiliti: un premio di lire 40.000, da assegnarsi al progetto dichiarato vincitore, ed altri quattro premi, uno di lire 30 mila, uno di lire 20 mila, uno di 15 mila e uno di lire 10 mila da assegnarsi rispettivamente al secondo, terzo, quarto e quinto classificato. E' inoltre a disposizione stessa della commissione la somma di lire 25 mila da ripartirsi dalla commissione stessa fra i progetti ritenuti, a suo insindacabile giudizio, più meritevoli oltre quelli classificati.

Nel caso eccezionale che la commissione giudicatrice non ritenesse meritevole di attuazione nessuno dei progetti presentati, potrà non assegnare i premi, peraltro distribuirà ai progetti da essa giudicati migliori somme per un importo complessivo non superiore a lire 10 mila, a titolo di indennizzo spese, invitando gli autori, ove lo credesse opportuno, ad una gara di secondo grado. Qualora l'Ente banditore non intendesse dare esecuzione al progetto per cui fu bandito il presente concorso, nessun diritto competerà al vincitore all'infuori del premio fissato. I progetti premiati diventeranno di assoluta proprietà dell'Ente. La redazione del progetto definitivo sarà affidata al vincitore od anche ad un gruppo composto dei primi classificati, eventualmente in collaborazione con i servizi tecnici dell'Esposizione, secondo quanto stabilito dalla commissione giudicatrice, d'accordo con la presidenza dell'Ente.

Problemi dell'industria mineraria esaminati dalla Corporazione

ROMA, 23

La Corporazione delle industrie estrattive si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro Lantini e dell'on. Pennavaria, con l'intervento dei rappresentanti delle Forze Armate e dei maggiori organismi interessati, per la elaborazione del piano di autarchia nel settore delle industrie estrattive. I problemi dell'autarchia, numerosi e complessi in questo campo, sono stati esaminati sulla base degli studi delle amministrazioni ed organizzazioni competenti, e delle discussioni preliminari svoltesi in seno alle apposite commissioni preparatorie e per ciascuno dei rami della produzione mineraria sono state esaminate le possibilità di far fronte con le risorse nazionali al fabbisogno normale del Paese e la situazione di emergenza.

La Corporazione ha distinto i minerali secondo il grado di sufficienza quantitativa e qualitativa ai bisogni della Nazione ed ha quindi esaminato i riflessi valutari relativi alle importazioni ed alle esportazioni di minerali, nel senso di raggiungere o di approssimarsi il più possibile al pareggio della bilancia commerciale nel campo delle materie prime minerarie mediante l'aumento di esportazione di quelle di cui la produzione è esuberante alle necessità del Paese.

Tra i provvedimenti da attuarsi ha segnalato come necessario ed urgente l'intensificazione delle ricerche e dello sfruttamento dei giacimenti accertati. Ed ha all'uopo invocato l'aumento e il rinvigorimento dei quadri tecnici minerari e l'intensificazione dell'istruzione professionale, necessari allo sviluppo dell'attività mineraria e metallurgica, non solo nella Madrepatria ma anche nelle terre dell'Impero.

Con l'attuazione dei provvedimenti proposti nei settori più interessanti alla vita della Nazione, quali l' approvvigionamento dei combustibili e dei materiali ferrosi, in concomitanza alla riforma dei cicli produttivi siderurgici prospettati dalla Corporazione della metallurgia e della meccanica, si prevede di raggiungere in tempi normali un alto grado di autarchia, che, integrato con speciali provvidenze, potrà dare al Paese la tranquillità anche per i casi di emergenza, mentre per i minerali di rame di cui la Nazione è deficitaria, si sono espressi voti per la sostituzione appena possibile, del rame con l'alluminio, di cui il Paese ha larghe possibilità produttive, e per la riduzione di consumo degli anticrittogamici, adottando sali a più basso contributo di rame, già unitamente esperimentati.

Per lo stagno si presume che presto la produzione nazionale potrà coprire la quasi totalità del fabbisogno. Per i minerali deficienti qualitativamente e non quantitativamente, la Corporazione ha espresso il voto che vengano intensificati gli studi già in corso e in parte entrati nella fase risolutiva per la mobilitazione di questi minerali onde raggiungere anche la sufficienza qualitativa.

Ed infine per i minerali di cui il Paese ha esuberanza e dei quali è già esportatore, ha esaminato i provvedimenti per incrementarne l'esportazione ed aumentarne il consumo interno in sostituzione di materie prime di cui il Paese è parzialmente deficitario.

I piani predisposti ed approvati dalla Corporazione per l'autarchia mineraria saranno sottoposti alla approvazione del Comitato corporativo centrale.

Bollettino meteorologico

23 settembre

CITTA'	Press. bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	aum.	piov., m.	+18	+15
Roma......	aum.	cop., ag.	+20	+15
Milano...	staz.	coperto	+18	+12
Torino ..	staz.	piovoso	+18	+11
Genova..	—	—	—	—
Sanremo	var.	ser., m.	+21	+14
Venezia	aum.	piov., m.	+18	+14
Trento ..	staz.	piovoso	+16	+12
Bolzano.	staz.	piovoso	+16	+11
Bologna.	aum.	coperto	+17	+15
Firenze..	staz.	coperto	+20	+11
Rimini...	staz.	piov., cal.	+21	+13
Ancona..	aum	piov., cal.	+20	+15
Napoli ..	aum.	piov., cal.	+24	+17
Foggia...	staz.	misto	+23	+11
Bari........	var.	misto, cal.	+26	+16
Lecce......	staz.	sereno	+25	+16
Taranto.	aum.	cop., m.	+24	+20
Messina.	aum.	piov., cal.	+25	+18
Palermo	staz.	misto, m.	+25	+16
Catania.	var.	misto, ag.	+26	+17
Cagliari	staz.	misto, cal.	+25	+15
Sassari..	—	—	—	—
Tripoli...	dim.	cop., m.	+30	+22
Bengasi.	aum.	cop., m.	+37	+25
Rodi......	staz.	ser., cal.	+27	+24

Previsioni del tempo per il 24 settembre.

(Venezia, «Assistareo») Nella Venezia Giulia tempo ancora perturbato ma tendente a miglioramento. Venti intorno a greco. Cielo nuvoloso alternato da schiarite. Qualche pioggerella residua. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso o agitato.

COMUNICATI

LA LOTTA IBERO-BOLSCEVICA

Situazione bellica e futuri sviluppi in un'intervista concessa da Franco

SALAMANCA, 23

Il Gran Quartier Generale dei nazionali alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20.

Esercito del nord. *Fronte delle Asturie. Nel settore orientale la nebbia ha intralciato le operazioni, ma le nostre truppe hanno continuato la loro avanzata ed è stato osservato che i rossi hanno sgomberato Omis. Fucileria e cannoneggiamento nel settore occidentale.*

Fronte di Leon. Abbiamo respinto alcuni contrattacchi nemici sull'alto de Pena Lasa e la Terruca. Le nostre truppe hanno occupato Jetino, le colline a nord di Javanello, Rodillazo, Pena Galigia e el Brusco.

Esercito del centro. *Fronte di Madrid. Leggero cannoneggiamento.*

Fronte di Avila. Nel settore di Las Navas del Marques le nostre forze hanno occupato la posizione di Carrillo.

Fronte di Aragona. Nel settore di Savignanico il nemico si è infiltrato attraverso alcune delle nostre posizioni, ma è stato respinto con molte perdite. Diciannove miliziani sono passati alle nostre file.

Fronte di Somosierra e di Soria. Nessuna novità.

Esercito del sud. *Nessuna novità.*

Per il Capo di Stato Maggiore il colonnello Francisco Maria Moreno».

I progressi dei navarrini

Notizie giunte successivamente confermano che nonostante la visibilità oggi fosse ridotta quasi a zero a causa della nebbia, le colonne navarrine hanno fatto nuovi progressi avanzando in tutto il settore orientale del fronte asturiano. Esse hano occupato altri villaggi dopo aver ricacciato il nemico oltre la linea di difesa.

Gli asturiani famigliarizzati come erano con i corridoi sotterranei che collegano fra loro le miniere avevano scavato in ogni montagna delle gallerie mettendole in comunicazione tra loro. Ogni galleria era una trincea che i valorosi requetes hanno dovuto espugnare una ad una con assalti all'arma bianca. Nei dintorni di Pena nel pomeriggio è stata compiuta opera di rastrellamento che ha fruttato un centinaio di prigionieri ed ha, come è detto anche nel comunicato, consentito ad alcuni reparti di spingersi fino a Omis, centro industriale di notevole importanza, che risulta evacuato ormai completamente.

Nel settore sud poco lungi dalla strada Pajares-Oviedo-Gijon il nemico ha tentato di riprendere alcune posizioni perdute nei giorni scorsi, ma il suo attacco è stato respinto brillantemente da una colonna che verso sera entrava in altri villaggi in direzione nord-est.

Oviedo è stata oggi di nuovo bombardata dall'artiglieria nemica. Occupazioni notevoli sono state fatte anche sul fronte di Avila, mentre sul fronte di Aragona venivano causate gravi perdite a truppe nemiche che avevano avanzato ieri per aggirare determinati obbiettivi tenuti saldamente dai nazionali.

Le dichiarazioni del Capo

Si apprende pure che durante la giornata odierna la situazione militare e politica della Spagna è stata illustrata dal Generalissimo Franco a due giornalisti americani: la signorina Cowles inviata speciale del gruppo Hearst e il dott. Parker Carney inviato del New York Times. I due colleghi sono stati ricevuti a Burgos dal Capo del nuovo Stato spagnolo e hanno avuto con lui una conversazione che è durata 25 minuti.

La prima domanda che i giornalisti hanno fatto si riferiva alle vicende del fronte nord. Le ultime vittorie dei due settori delle Asturie e di quello del Leon hanno chiarito definitivamente la lotta che da 14 mesi sul terreno militare e nel campo politico combattono circa due milioni di spagnoli, divisi la maggior parte solo da errori di partito commessi da organizzatori pseudo sindacali, non da tendenze ideologiche. Gli spagnoli del nord non sono mai stati comunisti e gli stessi asturiani che sono creduti dappertutto comunisti anarchici, in realtà non sono tali. Essi si sono ribellati all'ordine socialdemocratico non per convinzione di idee estremiste, ma per non perdere il benessere che avevano conquistato durante la guerra europea.

Ciò premesso, il Generalissimo Franco ha detto che la guerra nel nord della Spagna è virtualmente finita. Se i miliziani resisteranno la battaglia potrà durare qualche giorno di più. Se invece si arrenderanno all'ineluttabilità dei fatti, essa si concluderà in pochi giorni. Ma la partita deve essere considerata già chiusa.

La decisione della guerra

Quanto alla situazione sul fronte del sud, dove i rossi attaccano da due settimane quasi tutti i giorni nella speranza di sfondare le linee nazionali, il Gen. Franco ha affermato che essi finora sono riusciti a rettificare solo parzialmente alcune posizioni insignificanti. La situazione è perciò stazionaria. La guerra però non sarà decisa che al centro. L'attenzione generale è quindi rivolta al fronte d'Aragona e al fronte di Madrid: due campi di battaglia sui quali la Spagna nazionale avrà di nuovo ragione della Spagna rossa.

Il Governo repubblicano di Valencia è in grave imbarazzo perchè gli mancano i viveri, la benzina, il carbone e le armi e munizioni per i suoi soldati. Esso inoltre non ha più alcun aiuto dalla Generalità di Catalogna, perchè questa ha detto chiaramente che non intende essere travolta nella catastrofe finale. La Catalogna, infatti, non combatterà contro le truppe nazionaliste e concluderà la pace quando il fronte di Aragona sarà crollato sotto l'urto immancabile delle invitte colonne dell'esercito liberatore.

A questo punto il Generalissimo Franco ha detto che per concludere la guerra spagnola occorre ai nazionali ancora una vittoria, una sola, sul fronte del centro. Egli ha mantenuto il più assoluto riserbo sugli sviluppi prossimi della situazione militare ed ha lasciato capire che, continuando la Catalogna nell'attuale politica ispirata alla conciliazione, la guerra potrà terminare prima dell'inverno.

Le Cortes convocate

Comunque le trattative di Barcellona coi rappresentanti di Salamanca per una pace separata, trattative che non sono affatto smentite dal Gran Quartier Generale, entreranno nella fase conclusiva soltanto quando l'esercito marxista di Valencia avrà subito una nuova clamorosa sconfitta. Occorre dunque ancora una grande vittoria militare per liberare dal comunismo e dai partiti di estrema sinistra l'ultimo terzo di Spagna rimasto prigioniero nelle loro reti diaboliche.

Come appare palese da queste dichiarazioni del capo della Spagna nazionale, ben poche speranze rimangono al potere marxista di sfuggire alla morsa delle colonne franchiste. Si apprende del resto che il Governo repubblicano di Valencia ha annunciato oggi di aver convocato le Cortes per il 1.o ottobre. La notizia ha suscitato viva impressione nella popolazione della Spagna rossa perchè era ormai convinzione generale che la Camera non sarebbe stata riunita se non a situazione militare chiarita.

Si dice che tale convocazione sia dovuta alle insistenze di Indalecio Prieto, Ministro della Difesa Nazionale, il quale avrebbe l'intenzione di provocare una dichiarazione di sfiducia delle Cortes all'attuale Governo onde rendere possibile la costituzione di un nuovo Gabinetto presieduto dal famigerato Largo Caballero. Tuttavia, qualunque sia la ragione contingente di questa convocazione è significativo che essa viene a confermare ancora una volta il disagio militare e politico che incombe nel «frente popular».

Il Gen. Franco riceve il nuovo Ambasciatore del Reich

SAN SEBASTIANO, 23

Questa mattina il Generalissimo Franco nella sua qualità di Capo di Stato Maggiore ha ricevuto nel Palazzo del Municipio di Salamanca il nuovo Ambasciatore di Germania von Stoher il quale ha presentato le credenziali.

Il diplomatico ha pronunciato un elevato discorso in cui ha sottolineato le recenti vittorie delle truppe franchiste ed ha riaffermato la completa solidarietà della Germania di Hitler con l'esercito che combatte contro il comunismo, formulando l'augurio che la guerra termini presto.

Gli ha risposto il Generalissimo Franco che ha pronunciato parole di viva simpatia e di ammirazione per il popolo tedesco, dopo aver ricordato l'importanza politica che ha l'amicizia tra Salamanca e Berlino nell'attuale lotta contro il bolscevismo.

Terminata la cerimonia il Gen. Franco e l'Ambasciatore si sono affacciati al balcone centrale del Municipio chiamati insistentemente dalla folla che aveva gremito la piazza sottostante. I due illustri personaggi sono stati salutati al grido di «arriba Espana», viva Franco, viva Hitler, viva la Germania.

L'affare Troncoso

Il Console francese a Malaga in stato d'arresto

PARIGI, 23

Gli ambienti diplomatici francesi confermano che a titolo di rappresaglia per l'arresto del comandante Troncoso, il Console francese di Malaga è stato invitato a considerarsi come in stato di arresto nei locali del Consolato.

Intanto il comandante Troncoso e le altre persone arrestate a Hendaye e a Bordeaux sono state trasferite sotto scorta a Brest, dove saranno interrogate dall'autorità giudiziaria. Il comandante Troncoso ha potuto fare ad un giornale alcune dichiarazioni. Egli ha affermato di essere sicuro che le autorità francesi non tarderanno a rimetterlo in libertà perchè egli non ha commesso nulla di illegale, essendosi la sua azione limitata a dare dal territorio spagnolo istruzioni per il ricupero del sottomarino, cosa che rientrava nelle sue attribuzioni di comandante militare di una zona di frontiera.

A tarda ora si apprende da Hendaye che oggi si è verificato colà un ameno caso. Al piano superiore della Villa ove risiede l'Ambasciatore inglese presso Valencia, sir Henry Clifford, abitava il signor Leon Pardo, che è uno degli indiziati per l'affare di Brest. Oggi, di conseguenza, la polizia si è recata nella villa per procedere ad una perquisizione nell'appartamento del Pardo.

Mentre gli agenti procedevano al loro mandato e la guardia mobile aveva circondato l'edificio, rientrava alla propria abitazione l'Ambasciatore Clifford. Non riconosciuto dagli agenti, egli si vide interdire il passaggio e alle sue proteste, gli agenti dopo un alterco, lo dichiaravano in arresto.

Soltanto dopo qualche tempo l'errore veniva riconosciuto da parte degli agenti e l'Ambasciatore Clifford rilasciato con molte scuse.

Opuscoli rivoluzionari scoperti dalla dogana francese

THONON, 23

La dogana francese ha sorpreso ad Amphion cinque persone mentre stavano caricando su un autocarro pacchi di stampati che erano stati sbarcati fraudolentemente sulla riva francese del lago di Ginevra. Si tratta di diciottomila opuscoli intitolati «Barrage».

La dogana mantiene un grande riserbo su questo affare. Si crede tuttavia sapere che gli opuscoli denuncerebbero l'esistenza in Francia di un complotto comunista. Cinque persone saranno denunciate domani all'autorità giudiziaria: si tratta di due ginevrini e di tre francesi abitanti i primi ad Annemasse e i secondi a Parigi.

Rigurgiti d'uno scandalo soffocato
Le dimissioni di Van Zeeland sarebbero imminenti

BRUXELLES, 23

Dopo 48 ore di conversazioni, malgrado che non se ne conoscano ancora le esatte ragioni, si è sviluppata una crisi ministeriale che potrebbe dar luogo a un clamoroso colpo di scena, cioè alle dimissioni del signor Van Zeeland. Infatti tutti i Ministri assenti sono rientrati a Bruxelles e lo stesso Ministro degli Esteri Spaak è ritornato d'urgenza da Ginevra ed ha prolungato il suo soggiorno a Bruxelles.

De Man successore?

Il signor Van Zeeland è stato due volte ricevuto da Re Leopoldo e il Sovrano ha anche convocato altre importanti personalità come se si trattasse di una vera crisi. I partiti si sono a loro volta riuniti per discutere sulla situazione politica a riguardo delle dimissioni o meno del Capo del Governo.

Malgrado che il più fitto mistero regni intorno a questi conciliaboli politici, nelle sfere bene informate si afferma trattarsi della coda dello scandalo della Banca Nazionale del Belgio soffocato, come si ricorderà, dalle Camere legislative. Infatti la polizia procede dal canto suo a misteriose indagini nei locali stessi della Banca a riguardo di certe operazioni finanziarie avvenute prima della svalutazione del franco. Le due Camere furono convocate per chiarire questa faccenda, dopo l'atteggiamento intransigente assunto dal Ministro De Man, Ministro delle Finanze, che aveva aperto una inchiesta sul Capo del Governo. Ma i demagoghi della politica belga arrangiarono le cose.

Sembra che Van Zeeland avesse assicurato che dopo avere ottenuto il voto di fiducia dalle Camere avrebbe abbandonato le redini del potere. Una volta però ottenuto questo voto, Van Zeeland non mantenne la promessa, manifestando anzi l'idea di restare al potere per compiere la sua opera economica. Il signor De Man, che la stampa cita come il probabile successore di Van Zeeland, non intenderebbe cedere e insisterebbe perchè Van Zeeland si ritiri dalla vita politica magari dopo un periodo di vacanze che sarebbero ordinate a Van Zeeland per motivi di... salute. Ci si domanda se Van Zeeland lascierà o no il potere, cedendo alla pressione dei socialisti di destra quali De Man e Spaak, che aspirano a formare un nuovo Gabinetto.

La decisione a stasera

Il partito socialista intanto si è affrettato a rivendicare il diritto di formare un nuovo Ministero nel caso che Van Zeeland se ne vada. Si affaccia anche l'ipotesi che Van Zeeland, senza abbandonare il Ministero, prenda un lungo periodo di riposo durante il quale sarebbe sostituito da De Man per riprendere poi il Governo con un Ministero rimpastato presentando alle due Camere un nuovo programma basato su importanti riforme. Una decisione sarà presa soltanto domani sera alla fine del Consiglio straordinario dei Ministri.

Una sosta di Stojadinovic a Budapest

BUDAPEST, 23

Si apprende che il Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic, che ha transitato stanotte da Budapest, ha avuto un lungo colloquio col Ministro di Jugoslavia a Budapest, Vukcetic. Si assicura che il colloquio ha avuto come argomento le trattative in corso tra la Ungheria e la Piccola Intesa.

La denatalità in Svizzera

BERNA, 23

L'eccedenza delle nascite sulle morti è diminuita nella Svizzera nel primo semestre di quest'anno da 8796 a 7267. Il fenomeno è più sensibile nelle città.

L'Accademia a d'Annunzio
Un fervido messaggio del V. Presidente Formichi

ROMA, 23

Il Vicepresidente anziano della Reale Accademia d'Italia Carlo Formichi, ha inviato a d'Annunzio il seguente telegramma:

«Gabriele d'Annunzio - Gardone Riviera. - La Reale Accademia di Italia, che tu hai definito una fucina insigne ove l'opera più fulgente sorge dal più duro lavoro, orgogliosa e riconoscente ti manifesta la sua esultanza per vedere il Poeta delle Laudi e il Condottiero di Ronchi sul seggio del suo grande ed immortale amico Guglielmo Marconi».

Come il Poeta comunicò la sua accettazione al Duce

ROMA, 23

In questi ultimi giorni, fra il Duce e Gabriele d'Annunzio furono scambiati fraterni affettuosi telegrammi. L'ultimo, partito da Gardone il 20, era il seguente:

«A S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini, Roma. Il tuo gran cuore di amico mi perdoni la perplessità nell'assumere la presidenza dell'Accademia d'Italia. Ma stasera ogni dubbio è vinto dal mio stesso cuore d'amico. Voglio fare quello che mi domandi per darti una piena testimonianza della mia devozione. Accetto la presidenza e domani nel pomeriggio riceverai la mia lettera portata dal nostro fedele Maroni. Sono ora e sempre al tuo fianco, mentre ammiro il tuo mirabile sforzo. Ti abbraccio. Gabriele d'Annunzio».

Ieri l'altro l'inviato del Poeta è giunto a Roma in volo alle 18.30 ed ha portato immediatamente al Duce a Palazzo Venezia il noto messaggio. Il Duce ha risposto nella stessa serata con un caloroso telegramma.

S. E. Suvich rientrato a Washington

WASHINGTON, 23

Il regio Ambasciatore d'Italia S. E. Suvich è rientrato oggi in sede reduce da un periodo di ferie trascorso in Italia. Domenica assisterà ufficialmente alle gare motonautiche sul Potomac, alle quali parteciperanno gli italiani Rossi di Montelera e Guido Cattaneo.

La proroga dell'accordo preferenziale italo-austriaco approvato dall'Assemblea federale

VIENNA, 23

L'Assemblea federale ha approvato gli scambi di note con l'Italia con cui l'accordo preferenziale del sette novembre 1936 viene prorogato a tutto il 30 giugno 1938.

Vittorio Mussolini a New York donde proseguirà per Hollywood
Un radio-saluto agli italiani d'America

NUOVA YORK, 23

E' qui giunto stamane il transatlantico «Rex» che reca il Regio Ambasciatore Suvich, Vittorio Mussolini, gli onorevoli Pedrazzi e Pavolini, Paul Cravath ed altre personalità. Entrando nelle acque territoriali degli Stati Uniti, Vittorio è stato invitato insitentemente a parlare alla radio ed ha inviato un caloroso saluto agli italiani residenti in America, dichiarandosi felice di visitare questo grande Paese e d'iniziarvi, con giovanile entusiasmo, il suo lavoro nella industria cinematografica in gradita cooperazione col signor Roach, sviluppando la produzione itailana e utili intese con l'industria americana e contribuendo a creare un nuovo sistema di migliore comprensione reciproca e di maggiore affratellamento tra i due Paesi. Ha aggiunto che egli si propone di conoscere gli Stati Uniti nei loro uomini e nelle loro attività più importanti. Si è detto infine felice di conoscere i connazionali costituenti la grande comunità degli italiani d'America, così cara al cuore dell'Italia fascista. Vittorio Mussolini proseguirà subito per Hollywood.

I MISTERI DI PARIGI... E DI MOSCA

Anche il successore di Kutepof rapito a Parigi dalla Ghepeù

Come il Generale zarista Miller è caduto nel tranello - Imbarco su una nave sovietica? - Un altro Generale e sua moglie misteriosamente scomparsi

PARIGI, 23

Otto anni dopo il misterioso rapimento del Generale Kutepof, capo dei russi bianchi rifugiati in Francia, una seconda faccenda assolutamente analoga è accaduta a Parigi. Il Generale zarista Eugenio Miller, che aveva sostituito il Generale Kutepof alla testa della principale organizzazione degli emigrati zaristi in Francia, quella degli ex combattenti dell'esercito di Wrangel, è scomparso a sua volta. Con lui si segnala la scomparsa di un altro Generale russo, anche egli zarista e amico del Miller, il Generale Skoblin, e molto probabilmente anche della moglie di quest'ultimo che, per quanto vista stamane e quindi dopo la sparizione dei due ufficiali, è rimasta introvabile per tutto il pomeriggio.

Il passato del Generale

La replica sotto ogni aspetto del rapimento del Generale Kutepof non ha mancato naturalmente di suscitare grande impressione, non soltanto negli ambienti russi zaristi ma anche presso l'opinione pubblica francese poichè, se tutti gli aspetti del rapimento del Generale restano ancora misteriosi, è difficile ingannarsi sui responsabili del rapimento che, come fu il caso per il Generale Kutepof, vengono sin da ora indicati come agenti segreti sovietici.

Il Generale Miller era un ufficiale del vecchio regime russo molto conosciuto non soltanto negli ambienti degli emigrati russi bianchi ma anche fra gli Stati Maggiori degli eserciti dell'Intesa durante la guerra mondiale. Già direttore della scuola militare di cavalleria «Granduca Nicola» a Pietroburgo, egli era stato addetto militare a Bruxelles e a Roma. Durante la guerra aveva comandato la quinta Armata russa in Polonia e le forze russe inviate in Romania, e dopo la rivoluzione d'ottobre aveva diretto varie missioni militari dell'esercito di Wrangel presso gli eserciti alleati, e in tale qualità era stato accreditato anche presso il Gran Quartier Generale italiano nel 1918. Finita la guerra e disciolto l'esercito di Wrangel il Generale Miller aveva ritrovato nell'esilio i suoi compagni d'arme e aveva partecipato all'organizzazione delle colonie di emigrati zaristi in Francia e in altri Stati, rimanendo il più valido collaboratore del Generale Kutepof. Alla scomparsa di questo il Generale Miller venne designato dalle organizzazioni russe bianche come il suo successore, e da allora per otto anni diresse tali organizzazioni negli stessi uffici e allo stesso posto del suo antico superiore.

A parecchie riprese egli sarebbe stato fatto segno a minacce che tuttavia non erano mai state messe in esecuzione.

Un estremo sospetto

Fino a due anni fa il Generale Miller stava infatti estremamente in guardia e non usciva mai senza farsi accompagnare da un aiutante di campo fidato. Senonchè da due anni egli aveva trascurato molte precauzioni e nonostante la sua tarda età — aveva 70 anni — circolava generalmente solo nelle vie di Parigi. Egli conduceva tuttavia una vita molto regolata e ogni sera alle 19.30 faceva ritorno al suo domicilio in un appartamento del quartiere di Auteuil dove viveva insieme con la moglie e con la nuora maritata a un suo figlio che risiede in Jugoslavia e con una nipotina. Ieri mattina il Generale Miller uscì di casa per recarsi alla stazione dell'Est per prenotare due posti per la nuora e la nipote che dovevano recarsi a Belgrado. Dopo di che il Generale si portava alla sede della Federazione degli ex combattenti russi bianchi in via del Colisée dove sbrigava alcune pratiche, uscendone quindi poco dopo. D'allora le sue tracce si perdono.

Alla sera la famiglia del Generale Miller, impressionata di non averlo visto rincasare all'ora consueta, ne avvertiva alcuni amici e questi alla loro volta, stupiti per lo scomparsa del Generale, iniziavano le ricerche. Nell'ufficio del Generale veniva così trovato un documento che faceva pensare che il Miller fosse rimasto vittima di un agguato. Si tratta di una lettera da lui scritta evidentemente ieri mattina prima di abbandonare l'ufficio e diretta al Generale Kuşuski segretario della Federazione degli ex combattenti russi. Nella lettera il Gen. Miller informa il suo collega di avere un appuntamento alle 12.30 all'angolo della via Jasmin e della via Raffet nel quartiere di Auteuil con un «ufficiale germanico addetto militare in un Paese vicino» certo Trohmann e un addetto all'Ambasciata germanica a Parigi di nome Werner, precisando inoltre che l'appuntamento era stato combinato da un altro ufficiale russo, il Generale Skoblin. E quasi presago della sua sorte il Generale Miller aggiungeva: «Forse si tratta di un agguato. In questo caso vi lascio questa nota».

Lo strano caso del Gen. Skoblin

La notte stessa gli amici del Generale Miller telefonavano al Generale Skoblin che abita una villa a Ouezer-La-Ferrière presso Parigi e il Generale Skoblin si mostrava estremamente sorpreso dell'accaduto, dichiarando che mai aveva fissato degli appuntamenti al Gen. Miller e tanto meno appuntamenti del genere di quello a cui si riferiva la lettera. Fu allora avvertita la polizia e una regolare inchiesta veniva aperta. La polizia giudiziaria convocò tutti gli iscritti all'Associazione ex combattenti russi e alla riunione intervenne anche il Gen. Skoblin, il quale fu sottoposto ad un lunghissimo interrogatorio protrattosi per parecchie ore. L'interrogato insistette nel dichiarare di non aver avuto alcun appuntamento col Gen. Miller; quindi lasciò la riunione. Senonchè questa mattina il mistero appariva ancora più fitto. La polizia, presentatasi al domicilio del Gen. Skoblin scopriva che a sua volta anche questi era scomparso. Le ricerche effettuate al domicilio che il Gen. Skoblin e la sua signora avevano a Parigi in un albergo dell'Avenue Victor Hugo restavano egualmente senza successo. I proprietari dell'albergo dichiaravano che il Generale e la sua signora si erano ieri sera coricati come d'abitudine e che durante la notte un misterioso visitatore era venuto a cercare il Generale; la mattina la sola signora Skoblin era uscita dalla camera. Le tracce della signora venivano ritrovate in un circolo russo bianco di Parigi, dove la signora era andata a colazione, ma donde era poi uscita senza dire ove si recasse. Difatti non sembra fino a stasera che la polizia abbia ritrovato la signora, e le ricerche sono proseguite attivissime durante la giornata. I connotati degli scomparsi sono stati trasmessi ai traffici di frontiera, e disposizioni speciali sono state date per ritrovare o arrestare gli eventuali rapitori; ma finora senza alcun successo.

Quanto al Gen. Miller sembra fuor di dubbio che egli sia stato attirato in un agguato da parte di avversari politici, nei quali la famiglia indica nettamente degli agenti sovietici. La figlia del Generale signora Cecan ha dichiarato ai giornalisti:

«Non vi è dubbio che mio padre sia stato rapito. Quanto ai motivi del rapimento non possono essere ricercati che in una vendetta contro mio padre. Per un russo bianco un russo rosso è sempre un nemico. Mio padre non aveva nemici personali, ma non mancava di nemici politici».

Complice dei rapitori?

D'altro canto una rapida inchiesta della polizia ha permesso di accertare che nè all'Ambasciata germanica di Parigi, nè in quelle dei Paesi vicini vi sono addetti che rispondano ai nomi indicati nella lettera lasciata dal Gen. Miller.

I russi bianchi interrogati dalla polizia, avrebbero garantito che il Gen. Skoblin è incapace d'essersi prestato alla preparazione d'un agguato contro il Gen. Miller ed hanno affermato che potevano rispondere della sua fedeltà alla causa zarista. Si è indotti quindi a pensare che gli organizzatori dell'attentato contro il Gen. Miller si siano serviti del nome del Gen. Skoblin a sua insaputa. In questo caso anche il Gen. Skoblin sarebbe stato rapito a sua volta perchè non potesse fornire indicazioni per ritrovare il Gen. Miller. Ma la polizia prospetta anche il caso che il Gen. Skoblin sia complice dei rapitori e che egli abbia effettivamente presentato o promesso di presentare al Gen. Miller i personaggi di cui si tratta nella lettera.

E' da segnalare intanto un fatto sospetto che non si sa se abbia rapporto con la scomparsa del Gen. Miller. La notte scorsa un piroscafo russo, il «Coperatzia», che fa normalmente servizio fra Londra e Leningrado, ha risalito senza pilota e senza darne avviso alle autorità grancesi, l'estuario della Loira ed è arrivato a Roche Maurice. Le autorità francesi hanno interrogato il capitano, che ha dichiarato di avere ricevuto l'ordine di recarsi a Nantes per imbarcarvi un migliaio di profughi spagnoli che dovevano arrivare in quella città a bordo di un piroscafo inglese. Ora le autorità francesi sembrano del tutto all'oscuro del preannunzio dell'arrivo di questo piroscafo e dei presunti rifugiati, e d'altro canto non sono state mai avvertite dell'arrivo del piroscafo russo...

Tre uomini su un'automobile

In serata si segnalava il passaggio da Le Havre di un'altra nave russa sospetta. Si tratta del piroscafo sovietico «Maria Uljanova», che era arrivato il 19 settembre in quel porto e ripartiva precipitosamente ieri alle 22. Taluni testimoni avrebbero dichiarato alla polizia di Le Havre di aver visto poco prima della partenza arrivare sulla banchina a cui era attraccata la nave sovietica un'automobile a bordo della quale si trovavano tre uomini. L'automobile ripartiva poco dopo, ma sulla macchina non si trovavano più tre passeggeri, ma soltanto due persone, il che fa supporre che il terzo passeggero, che si pensa sia stato imbarcato con l'astuzia o con la forza sulla nave, possa essere il Generale Miller.

I familiari dello scomparso smentiscono le voci secondo le quali si vorrebbe far credere che il Generale Miller avrebbe manifestato l'intenzione di recarsi in Spagna per combattere nelle file dei nazionali spagnoli.

Le città cinesi martellate dall'aviazione nipponica

Micidiale bombardamento di Canton e Hong-Kong - Ciang Kai Scek avrebbe lasciato Nanchino

SCIANGAI, 23

La lotta continua accanitissima dopo due giorni sul fronte di Liu Hang, dove i giapponesi nel pomeriggio hanno compiuto un altro attacco a fondo della linea di difesa cinese. L'azione ha avuto inizio non appena i giapponesi hanno ricevuto i rinforzi richiesti i quali, secondo le fonti cinesi, erano sbarcati in mattinata da quattro piroscafi e ammontanti complessivamente a 5000 uomini.

Altri 40.000 giapponesi sbarcati

Con gli arrivi odierni sono sbarcati nella zona di Sciangai nell'ultima settimana non meno di 40 mila giapponesi.

L'attacco è stato preceduto da un violentissimo bombardamento di artiglieria. L'azione delle fanterie è in corso al momento dell'invio di questo dispaccio.

Per quanto riguarda l'attacco che i giapponesi hanno sferrato ieri sullo stesso settore di Liu Hang, i cinesi affermano di essere riusciti prima a contenere e poi a circondare un distaccamento di trecento soldati di fanteria nipponici a Tao Che, che sono stati fatti prigionieri. Le altre colonne giapponesi sono state respinte, dopo aver subito perdite ingenti. Ammettono però che l'artiglieria nipponica ha sconvolto diversi tratti di linea di difesa cinese, i quali hanno dovuto essere evacuati. Parte di essi sarebbero stati ricuperati tra ieri sera e stamane con diversi contrattacchi.

Dopo avere bombardato Canton, 34 apparecchi giapponesi hanno bombardato il forte di Kiang Yin, sul fiume Yuang Tze, tra Nanchino e Sciangai. Un'ora dopo un portavoce nipponico ha annunciato che due dei migliori cacciatorpediniere della flotta giapponese, il Ning Hai e il Ping Hai, costruiti in Giappone, erano stati colpiti dalle bombe aeree mentre erano all'ancora presso Kiang-Yin. Molti uomini dei due equipaggi sarebbero rimasti morti o feriti. A bordo delle due unità si sarebbero anche sviluppati degli incendi.

Per dimostrare la loro superiorità aerea nella Cina del nord, 85 aeroplani giapponesi suddivisi in vari gruppi, nel pomeriggio hanno bombardato otto città cinesi nello Sciantung meridionale, tra cui Chu Fu che diede i natali a Confucio, Meng Chu e Tse Yang. I cinesi annunciano che due apparecchi giapponesi sono stati abbattuti.

Per 20 miglia nello Shantung

Nella Cina settentrionale, malgrado la tenace resistenza dei cinesi lungo la ferrovia Pechino-Hankow, le truppe giapponesi hanno attraversato Tangho, avanzando per quasi un miglio nel Mancheng ed occupando Futuyu e un altro importante punto strategico situato lungo la grande muraglia. Lungo la ferrovia Tien Tsin-Pukow, esse si sono impadronite della prima linea di difesa cinese a nord di Tsang Cow. La loro rapida avanzata ha costretto considerevoli quantità di forze cinesi a ripiegare nell'Hopei verso lo Shantung, dove il Generale Hanfuchu ha concentrato le sue forze provinciali, che ascendono a un totale di 60.000 uomini.

Le forze dell'esercito giapponese sono ora penetrate per 20 miglia di profondità nelle frontiere dello Shantung mentre gli aeroplani della Marina giapponese hanno già colpito varie posizioni strategicamente di altissima importanza nello Shantung stesso.

Secondo notizie qui giunte Ciang Kai Scek con i suoi familiari e i membri del Consiglio militare cinese avrebbe lasciato Nanchino in aeroplano diretto a Nanchang.

La *Central News* pubblica una nuova dichiarazione del partito comunista cinese nella quale ribadisce la sua piena solidarietà col Governo nanchinese e annuncia la trasformazione dell'armata rossa in armata nazionalista rivoluzionaria a disposizione di Ciang Kai Scek.

Le ultime notizie rivelano che i morti nel bombardamento odierno di Hong-Kong salgono a tremila. I danni materiali sono ingentissimi. Quasi tutti i sobborghi di Tung Shan sono rasi al suolo. *(United Press).* M

Nuovo primato transatlantico dell'aereo tedesco «Nordwind»

BERLINO, 23

L'apparecchio transatlantico tedesco «Nordwind» che aveva compiuto il 15 settembre un viaggio record sulla linea Horta-Azzorre-New York con un volo di 14 ore e 35 minuti, ha ottenuto un nuovo successo nel viaggio di ritorno. Lo apparecchio che è stato lanciato dalla nave appoggio «Schwabenland» che si trovava nella rada dell'idroscalo di New York, è partito alle 4.10 del mattino ed ha ammarato alle 18.28 ad Horta.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Festa dell'uva

85 carri vendemmiali sfileranno domenica nei centri della Provincia

La sagra vendemmiale per la celebrazione dell'ottava Festa nazionale dell'uva, sarà festeggiata domenica prossima sul Carso e nel muggiesano e nel monfalconese.

In tutti i paesi rurali della nostra provincia, fin nelle più sperdute borgate il lavoro di costruzione dei carri allegorici è in pieno fervore.

Presso ogni Dopolavoro ferve intensa l'attività in modo da approntare ogni cosa onde ben figurare nelle rispettive sfilate. In tutti vi è il desiderio di creare il meglio, la speranza di creare il più bello. Da questo sano spirito di emulazione sorgeranno, anzi stanno sorgendo, quei piccoli capolavori, che, sfilando fermeranno uno spettacolo dei più suggestivi, intonato a puro carattere agreste, ravvivato dalla grazia delle nostre contadinelle nei loro pittoreschi costumi.

Lo spettacolo sarà tanto più bello, tanto più grandioso, in quanto, quest'anno nella sola provincia si stanno allestendo ben 85 carri. Numero imponente, che ha consigliato la costituzione di cinque centri di sfilamento ai quali affluiranno i carri allegorici dei paesi vicini. Per la zona carsica sono stati istituiti i centri a Postumia, Sesana, ed Aurisina, mentre a Monfalcone ed a Muggia verranno concentrati i carri di quelle zone. La celebrazione in provincia si svolgerà secondo un programma stabilito dal Dopolavoro provinciale sulle direttive impartite dal Segretario federale.

Così a Muggia la sfilata avrà luogo alle ore 10, a Postumia alle ore 12, a Sesana alle ore 15, ad Aurisina alle 15.45 e infine a Monfalcone alle ore 17.

Alle varie sfilate assisteranno le autorità cittadine. Sarà inoltre presente in ogni località la giuria designata dal Dopolavoro provinciale che compilerà la classifica in base ai seguenti elementi: [illegible] originalità dei soggetti e loro relazione con la celebrazione della Festa dell'uva; esecuzione (allestimento); animazione dei carri (numero delle persone, cori, musiche ecc.); originalità delle canzoni inedite.

A tutti i partecipanti verrà rilasciato dal Dopolavoro provinciale un diploma, mentre in ordine di merito, verranno assegnati premi in coppe, oggetti e medaglie in misura relativa al numero di carri partecipanti in ogni centro.

La prossima celebrazione della Festa nazionale dell'uva promette, per varie ragioni, di riuscire, più ancora degli anni scorsi, una manifestazione imponente e ricca di attrattive e che avrà il pregio, oltrechè di esaltare il classico prodotto della nostra terra, di unire in un'atmosfera gioiosa, la massa di tutti coloro che dal campo traggono ragione di vita e orgoglio per l'indipendenza economica del Paese.

Il 3 ottobre a Trieste

Domenica 3 ottobre a Trieste (l'orario e l'itinerario verranno comunicati in seguito) sfileranno i seguenti carri allegorici: Dopolavoro Portuale «Casalini», Marina Mercantile, Artigiano, «F. Corridoni», Aziendale «Acegat», Aziendale «Crda» Trieste, Interaziendale Chimici, Aziendale «Ilva», Aziendale Beltrame, Aziendale Jutificio, Rionale «Trevisan», Mutua fra Impiegati, R.A.S., Assicurazioni Generale, Interaziendale del Commercio, Aziendale Pastificio, Ferroviario, Pubblico Impiego, Cooperative Operaie, Rionale «Morara Sassi», «Crda» Monfalcone, «Crda» Muggia, [illegible] Comunale Duino; totale carri 24.

Un'apposita giuria, nominata dal Dopolavoro provinciale, compilerà una classifica per assegnare ai carri che parteciperanno alla sfilata di Trieste i seguenti premi: a) tre primi [illegible]; d) [illegible] premi. I premi consisteranno in coppe, oggetti, medaglie e diplomi.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Inaugurazione campo sportivo Dopolavoro «Acegat»

Domani, sabato 25, alle 15.30 alla presenza di S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, verrà inaugurato il nuovo campo sportivo del Dopolavoro «Acegat» che verrà dedicato alla memoria di un Caduto in A. O. I., Attilio Visintin. Presenzieranno all'inaugurazione tutte le rappresentanze dopolavoristiche appositamente comandate dall'ispettore dell'O.N.D.

Dopo tale cerimonia avrà luogo la consegna dei premi conseguiti dai dopolavoristi nelle competizioni sportive provinciali, regionali e nazionali dell'anno XV. All'inaugurazione del campo sportivo suddetto presenzierà inoltre una rappresentanza del G. R. F. «Quis contra nos?» con gagliardetto. Per la durata della cerimonia è prescritta la divisa fascista.

Il tesseramento per l'anno XV si chiude in questo mese

S. E. il Segretario del Partito ha disposto che il tesseramento per l'anno XV venga chiuso il 30 settembre p. v. I fascisti che ancora non avessero provveduto a regolarizzare la loro posizione amministrativa debbono farlo con tutta sollecitudine.

La costituzione a Trieste dell'Ufficio per lo studio e incremento dei traffici

ROMA, 23

In connessione con la nuova sistemazione delle quattro aziende marittime facenti capo alla «Finmare», è stato costituito un ufficio per lo studio e incremento dei traffici, U.S.I.T., con sede in Trieste. Nell'«Usit» vengono assorbiti gli uffici analoghi già esistenti presso le Compagnie armatoriali con opportuna estensione alla partita ferroviaria ed a quella portuale e a tal fine sono intervenuti i necessari accordi con la «Finmare» e le due aziende dei Magazzini Generali di Trieste e di Fiume. Formano compiti principali del nuovo Ufficio lo studio delle tariffe italiane ed estere interessanti direttamente o indirettamente i traffici con i porti italiani e una costante analisi statistica che permetta di rilevare in qualunque momento le oscillazioni dei traffici stessi e la situazione degli interessi italiani in genere e di quelli adriatici in particolare. Con la costituzione dell'«Usit» risulta attuato anche da questo lato il programma di sistemazione iniziato nel campo del nostro attrezzamento marinaro col 1.o gennaio di quest'anno e si realizzano così in pieno le aspirazioni degli interessati ai traffici dei porti adriatici. («Stefani»).

STATO CIVILE DI TRIESTE
23 settembre 1937-XV

Nati vivi	9
maschi 3, femmine 6.	
Nati morti	1
Morti	11
Matrimoni	—

La Duchessa d'Aosta alla Fiduciaria dei Fasci Femminili

Alla fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili è pervenuto il seguente telegramma: *«Rallegramenti sinceri per meritato riconoscimento sua valida collaborazione alla lotta antitubercolare.* - Duchessa d'Aosta».

Ronchi dei Legionari a d'Annunzio

Il Podestà di Ronchi dei Legionari ha inviato a Gabriele d'Annunzio il seguente telegramma per la sua nomina a Presidente dell'Accademia d'Italia:

«Gabriele d'Annunzio, Gardone. Popolazione Ronchi dei Legionari fiera, nell'incancellabile ricordo della fulminea marcia della falange che da Ronchi mosse per la liberazione di Fiume, esprime per mio ambito mezzo a chi sapientemente la volle e efficacemente la condusse, tutta la sua gioia per l'altissima missione cui il Poeta Soldato fu ora meritatamente chiamato. Podestà Generale Castagnola».

Soverchia mortalità infantile anche a Monfalcone, Grado e Muggia

L'interesse nazionale esige non soltanto che si dia incremento alle nascite, ma pure che i nati crescano sani e vigorosi e che si provveda anzitutto a impedire ch'essi muoiano.

Sostanzialmente, a che cosa servirebbe un'elevata o magari elevatissima natalità quando essa venisse annullata da una esorbitante mortalità di bambini?

Ecco quindi il benefico intervento dell'Opera d'assistenza alla maternità e all'infanzia, che dev'essere aiutata in tutti i modi affinchè essa svolga efficacemente la sua missione di salvare il maggior numero possibile di vite umane all'alba della loro esistenza.

Non sarà mai abbastanza deplorato che nel 1936 nel Comune di Trieste le morti siano state tante da superare addirittura le nascite.

La passività del bilancio della natalità di Trieste, che su 253 mila abitanti ha subìto una diminuzione di 92, è sanata in parte dall'attività del resto della Provincia, che ha aumentato naturalmente i suoi 100 mila abitanti di circa mezzo migliaio.

L'esame del movimento naturale della popolazione pubblicato dal Bollettino dell'Istituto centrale di statistica offre il destro a varie considerazioni.

Vi si può rilevare che su 1940 nascite registrate nei trenta Comuni della Provincia di Trieste, escluso il capoluogo, ben 815 nascite appartengono ai quattro grossi Comuni di pianura e di marina di Monfalcone, Muggia, Grado e Ronchi, ma la soddisfazione viene meno osservando la colonna delle morti, percui l'eccedenza dei nati si riduce a cifre, che potrebbero certamente essere più alte.

Monfalcone, che nel 1936 ha salutato 395 nastri bianchi e rosa, assistette a tanti funerali, da veder ridotto ad appena 88 l'eccedenza delle nascite sulle morti. Se il notevole numero di decessi si dovesse soltanto alla scomparsa d'elemento anziano, ciò corrisponderebbe alle leggi naturali della vita; ma purtroppo tra i morti si contano anche molti bambini; e a questo malanno bisogna porre un riparo.

A Muggia su 178 nati soltanto 56 segnano un'eccedenza sui morti; in peggiori condizioni si trova Grado, dove su 123 nati l'eccedenza non arriva che alla cifra di 33. Situazione migliore offre Ronchi, che su 119 nati segna 60 eccedenze.

In complesso, considerando anche gli altri Comuni di pianura intorno a Monfalcone: Fogliano, Staranziano, Turriaco, San Piero e San Canziano d'Isonzo, insieme con i Comuni marinari, la natalità segnò un incremento di 1072 creature, diminuito però talmente dalla mortalità, in gran parte anche infantile, da ridurre l'eccedenza dei nati ad appena 385 unità.

In quanto ai Comuni di collina e di montagna, ve ne sono da citare a titolo d'onore con natalità altissima, quali Doberdò, San Giacomo in colle e Bucuie. Ma la media dei Comuni di montagna e di collina offre una natalità minore che i Comuni di marina e di pianura. Questi ultimi con una popolazione di 56 mila abitanti generarono, come s'è detto, 1.072 creature; e quelli di collina e montagna, con 49 mila abitanti generarono 868 bambini.

In due Comuni di montagna, a Senosecchia e a Sgonico, le morti superarono le nascite così da segnare nella prima delle due località una diminuzione di tre persone; nella seconda di sei. Si tratta di Comuni piccolissimi, dove poche unità bastano a produrre spostamenti notevoli. Tuttavia il fenomeno è da segnalare. Complessivamente, nei Comuni di collina e di montagna si registrarono 276 eccedenze di nascite sulle morti.

L'intervento della benemerita Opera per la tutela della maternità e dell'infanzia, sebbene debba affrontare non poche difficoltà nei Comuni rurali con frazioni disperse, è presente dovunque, anche nei più remoti casali di montagna.

Il fatto però che il 40 per cento delle nascite di tutta la Provincia di Trieste, escluso il capoluogo, si registrano nei quattro Comuni di Monfalcone, Muggia, Grado e Ronchi, agevola i compiti dell'Opera maternità e infanzia per eliminare o almeno diminuire sensibilmente la mortalità infantile.

Sulla montagna una località che si distingue nel contributo alla natalità è Postumia, con 126 nascite in un anno e un aumento naturale di 49 persone in seguito a eccedenza delle nascite sulle morti.

La trazione elettrica da Campo Marzio a Opicina

I lavori per l'elettrificazione della rampa da Campo Marzio a Opicina procedono sollecitamente: la inaugurazione avverrà il 28 ottobre. Pertanto da quel giorno cesseranno di transitare lungo la riva del mare i convogli di carri merci, che intralciano tanto spesso il movimento dei pedoni e obbligano i tranvai a soste che turbano il servizio regolare.

Inaugurazione il 28 ottobre

I carri merci destinati alla stazione di Campo Marzio e al porto Duca d'Aosta saranno inviati a Opicina e di là fatti scendere per la rampa meridionale. Così pure i carri caricati a Campo Marzio, anche se diretti all'interno, saliranno per la rampa a Opicina e di là proseguiranno verso Aurisina, Monfalcone e oltre. E' rilevante il beneficio che trae la città da questo provvedimento, di cui essa è assai grata alle Ferrovie.

Un altro inconveniente s'elimina con l'elettrificazione: il fumo che, specialmente nelle giornate sciroccali, riesce incomodo a tutte le abitazioni nel rione di Campo Marzio e anche a quelle lungo la linea per Sant'Andrea, San Giacomo, Ponziana, Montebello, Guardiella, fino a Opicina.

Per il trasporto di passeggeri s'introdurranno a Campo Marzio pure per la linea del Carso e di Piedicolle le snelle e veloci Littorine, che sono entrate tanto decisamente in simpatia al pubblico da far prevedere uno sviluppo considerevole dal loro movimento.

La Littorina è un tranvai sulla linea ferroviaria, sosta, se occorre, a ogni fermata e guizza con una rapidità che è un piacere: non vi è nulla nella Littorina della pesantezza del vecchio treno a vapore, che per mettersi in moto ansima, soffia, sbuffa, pesta, spinge, per cui ogni fermata impone un rallentamento e una soverchia perdita di tempo che rende noioso e snervante il viaggio.

In grazia alle Littorine il movimento di passeggeri è destinato a un grande aumento, avvicinando i centri urbani alle campagne e viceversa, paesi a paesi, con sensibile profitto delle relazioni tra abitanti della città e abitanti dei villaggi e anche del piccolo commercio e dell'agricoltura. La città estende la sua azione di civiltà su di un territorio sempre più vasto; e i cittadini sempre più facilmente possono, dopo provveduto alle loro occupazioni professionali giornaliere, godere con la famiglia un permanente soggiorno sano e tranquillo in campagna.

La zona di abitabilità estesa di 30 chilometri

Verso la metà di ottobre saranno stabiliti definitivamente gli orari, che presentemente si stanno preparando, per le Littorine, sulla linea di Campo Marzio, con le soste, dopo Montebello e Guardiella, alle stazioni carsiche di Opicina, Monrupino, Duttogliano e San Daniele, poi a quelle più vicine a Gorizia e oltre nel Canal d'Isonzo fino a Piedicolle.

Con la rapidità e la frequenza dei trasporti delle Littorine e con la modicità degli abbonamenti settimanali e mensili per impiegati e operai, la zona di abitabilità dei cittadini di Trieste si allunga per una trentina di chilometri su terreni a prezzi bassissimi di estrema convenienza, adatti per la costruzione di villette e di casette economiche, circondati da orto e da campo, ai lati delle due linee ferroviarie di Piedicolle e di Erpelle: fino a San Daniele dopo Opicina e fino a Divaccia dopo Erpelle; in applicazione delle direttive indicate agli industriali di tutta l'Italia dal loro presidente conte Volpi di Misurata per la soluzione del problema delle case per i lavoratori, problema che il Duce ha posto all'ordine del giorno della Nazione.

Dopo il disincaglio del "Conte Verde,,

Il contegno esemplare dell'equipaggio nella notte del tifone a capo Kolington

E' di ieri la notizia che il «Conte Verde» è stato disincagliato. La grande nave lloydiana è in navigazione verso i cantieri nei cui bacini saranno constatate le avarie. La perizia del comandante e dei suoi ufficiali, l'abnegazione e l'alta disciplina dell'equipaggio hanno contribuito a salvare una nave di gran classe e hanno dimostrato ancora una volta, se ve ne fosse stato bisogno, l'ardimento e la forza dei nostri marinai.

Le notizie giunte per radio e per via aerea confermano tutte la collaborazione, la fredda prodezza, il fervore di cui hanno dato prova durante la tempesta, l'incaglio della nave a Capo Kolington e durante le manovre di alleggerimento e di disincaglio. Fare il proprio dovere è, in certe circostanze, schietto eroismo. Passata la bufera, venuto il sole, molti atti sembrano naturali a chi li ha compiuti, ma a chi ne legge le rudi descrizioni contenute nelle lettere inviate dai marinai del «Conte Verde» alle famiglie, dànno un profondo senso di ammirazione.

La fama, il rispetto, il prestigio che la marineria fascista gode nel mondo son fatti anche di questa ammirazione. Stato maggiore ed equipaggio del «Conte Verde» possono essere citati all'ordine del giorno.

Il bombardamento aereo

Come è avvenuto l'incidente? Lo descrive rapidamente uno che l'ha vissuto. Ma prima di arrivare a Hongkong il lloydiano ha assistito, molto da presso, al bombardamento da parte di aeroplani cinesi del piroscafo americano «Presidente Hoover». Le due navi si trovavano alle foci del Yang-Tse-Kiang a trecento metri di distanza una dall'altra. «Improvvisamente si sono visti apparire — scrive un nostro marinaio — degli aeroplani che sono passati sulla nave americana.

«Lo scoppio delle prime bombe ha chiamato tutti in coperta. Sul «Conte Verde» avevamo 1200 passeggeri. Abbiamo visto alcune bombe cadere in mare, ma altre, purtroppo, hanno colpito il mercantile americano a prua e quindi presso il fumaiolo poppiero.

Temendo che queste bombe avessero danneggiato qualche parte vitale della nave, il comandante americano ha chiesto soccorso. Quasi contemporaneamente altre bombe sono cadute e quindi i bombardatori si sono allontanati».

Mentre il «Conte Verde» si avvicinava all'americano questi avvertiva di non aver bisogno di aiuto. Durante il bombardamento equipaggio e viaggiatori del «Conte Verde» hanno conservato la massima calma, mostrando assoluta tranquillità.

Bufera a 500 chilometri

La nave è arrivata a Hongkong il primo settembre. Qui vennero sbarcati 1000 profughi da Sciangai. «Alle 7di sera — scrivono dal «Conte Verde» — abbiamo ricevuto l'ordine di prendere il largo perchè stava arrivando un fortissimo tifone. Lo si aspettava per la mezzanotte. Siamo stati ancorati in una baia dove erano già altri tre piroscafi: uno giapponese, un tedesco e un inglese. Eravamo molto distanziati uno dall'altro.

Fino alle 2 tutto andò bene, ma poi il ciclone si fece sentire. Altro che la bora di Trieste a 120 chilometri! Il ciclone era a 500 chilometri!! Fino in caldaia, giù per le maniche a vento, veniva il pietrisco della montagna. La coperta ne era flagellata. Avevamo tutte e due le ancore a fondo e le macchine andavano a tutta forza avanti..»

Così a frammenti ma con quanta efficacia, le lettere dei marinai dànno il disegno dell'uragano. E il racconto continua: «Il piroscafo giapponese, rotti gli ormeggi e spinto dal vento, si avvicinò fino a pochi metri da noi. Non lo si vedeva tanto chiusa era l'atmosfera. L'inglese avendo rotto l'elica e il timone venne a sbattere sulle nostre catene tagliandole.

Sbattuti sugli scogli

Noi siamo stati allora in balìa del ciclone, senza nessuna guida, andando alla deriva senza saperlo».

Chi si trovava nel reparto macchine così descrive il seguito dell'avventura: «Alle tre e mezza mentre stavo nel mio reparto sentii il fianco del piroscafo battere con forza contro a degli scogli. La situazione era terribile. Aspettavo di momento in momento diveder penetrare l'acqua. Venne ordinata la chiusura di tutte le porte stagne. Ognuno rimase isolato nel proprio reparto.

Però — aggiunge il marinaio — la calma e il coraggio era in tutti. Il ciclone durò oltre due ore. Comandante, ufficiali di coperta e di macchina, equipaggio lavorammo tutti senza tregua.

Verso le 6 del mattino incominciò la calma. Fece giorno. Hongkong era un cimitero: 22 piroscafi erano sulle roccie e 5 erano affondati. Siamo sbandati sul lato sinistro. A bordo tutto bene».

La notizia di ieri mette tutti i cuori in pace. La bianca nave, vinto il ciclone, superati i pericoli dell'incaglio, ha ripreso il mare.

Assemblee sindacali

Impiegati e operai dell'«Acegat»

Domani, sabato, alle 17, presso l'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti alla Federazione nazionale lavoratori «A.G.E.».

Il segretario nazionale della Federazione comm. rag. Antonio Villanova, illustrerà agli intervenuti tutta la situazione sindacale degli appartenenti alla categoria, i criteri adottati per la stipulazione dei nuovi contratti e l'esito delle vertenze di carattere generale definite recentemente a Roma.

Addetti industrie varie abbigliamento

Domani, sabato, alle 18, presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, si terrà l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato addetti alle industrie varie abbigliamento per procedere al rinnovo delle cariche sociali. Tutti gli associati sono pertanto comandati ad intervenire alla riunione con puntualità fascista.

Ammasso lana nella Provincia

L'Associazione Cooperativa Agraria Giuliana, designata dalle locali gerarchie sindacali ad ente ammassatore ha diramato in questi giorni una circolare facente invito agli agricoltori di conferire la lana all'ammasso, reso obbligatorio a sensi del R. D. L. 8 marzo 1937-XV. Allo scopo di facilitare ai produttori la consegna della lana sono stati istituiti quattro centri di raccolta, predisponendo che i conferimenti debbano essere effettuati: 1) Il giorno 25 corrente a Sesana presso il magazzino dell'Associazione Cooperativa Giuliana; 2) Il giorno 25 corrente a Trieste presso il magazzino agrario della detta Associazione in via Fabio Filzi n. 15; 3) I giorni 27 e 28 corrente a S. Pietro del Carso presso il sig. Terzoni Francesco, maestro d'agricoltura; 4) I giorni 29 e 30 corrente a Senosecchia presso il magazzino della detta Associazione. I conferitori riceveranno un anticipo di lire 5 il chilogrammo. I prezzi fissati quest'anno per le lane sono buoni, per cui i produttori hanno tutta la convenienza di consegnarla all'ammasso.

Riunione dei filarmonici al «Ferroviario». Questa sera, alle 21, avrà luogo nella sala di musica del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto n. 3, l'annunciata riunione dei filarmonici dell'istituzione.

Trattenimento alla Ginnastica. Domenica 26, dalle 21 in poi, avrà luogo nella palestra un trattenimento danzante per soci, allievi e invitati.

Divieto delle segnalazioni acustiche

Il Municipio, ricordando che col 1.o ottobre p. v. entrerà in vigore il nuovo Regolamento comunale per la disciplina della circolazione urbana, richiama l'attenzione degli interessati sull'art. 42 del Regolamento stesso, il quale dispone quanto segue:

«In applicazione delle facoltà concesse ai Comuni dal R. D. L. 17 gennaio 1935, n. 423, per la disciplina del traffico è fatto divieto ai conducenti di veicoli a trazione meccanica di usare segnalazioni acustiche nel centro abitato, fatta eccezione per i soli casi di assoluta necessità per evitare sinistri, nella quale occasione, in via eccezionalissima, potrà essere dato un brevissimo segnale acustico, limitato ad una sola nota di tromba.

Il divieto è segnalato ai limiti della zona stessa mediante i cartelli indicatori prescritti dal D. M. 5 novembre 1936 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 281 del 4 dicembre 1936-XIV.

I contravventori sono puniti con l'ammenda da lire dieci a lire duecento; l'ammenda è raddoppiata quando la trasgressione avvenga nelle ore notturne».

Al riguardo fa ancora presente che per ore notturne s'intendono quelle nelle quali per i veicoli in genere è obbligatoria l'accensione dei fanali (da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere: art. 41 del R. D. 8 dicembre 1933, n. 1740) e che la conciliazione delle contravvenzioni commesse di giorno potrà essere effettuata col versamento immediato di lire dieci, mentre per le trasgressioni compiute nelle ore notturne dovrà essere corrisposto l'importo prescritto per l'oblazione, e cioè un sesto o un terzo di lire 400, a seconda che il versamento abbia luogo, nelle casse del Comune, prima o dopo che siano trascorse 48 ore dalla notifica del verbale di contravvenzione.

La zona del centro abitato è delimitata dalle strade e piazze seguenti: piazzale dell'Ippodromo all'inizio della strada per Fiume, vie Rossetti, fino alla via Ginnastica, Ginnastica, Farneto fino all'accesso all'Orto botanico, Scala di S. Luigi, vie Crispi e Pindemonte, Rotonda del Boschetto, strada di Guardiella fino alla via S. Cilino, vie S. Cilino, Giulia, dello Scoglio, di Guardiella Scoglietto fino al capolinea dell'autobus n. 10, F. Severo, Romagna, piazza Dalmazia, vie Cordaroli e Sara Davis, piazza Tra i Rivi, vie S. Ermacora, Montorsino, S. Teresa, viale Regina Elena fino a Barcola, all'inizio della Salita per Contovello, le rive, Passeggio S. Andrea, vie D'Alviano, Ponziana, Battera, dell'Istria, strada per Fiume fino alla biforcazione soprastante l'Ippodromo, piazzale dell'Ippodromo.

Al Dopolavoro «Beltrame» domenica dalle 19 alle 24, trattenimento in sede. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Tombola pro O. B. in piazza Perugino

Domenica 26 si terrà in piazza del Perugino, alle 17, il grande gioco di tombola a favore dell'Opera Balilla, già rimandata il 12 corr. I premi ammontano a complessive lire 2000. Prima dell'inizio del gioco la banda dell'Opera Balilla terrà un concerto.

La ripresa dei trattenimenti del C. C. «Saturnia». Mercoledì 6 ottobre, il Circolo Canottieri «Saturnia» riprenderà i suoi tradizionali trattenimenti di danza nella sala massima. I trattenimenti, come l'anno scorso, saranno signorilmente organizzati e ad essi potranno partecipare soltanto coloro che saranno muniti dell'invito rilasciato dal Comitato. Gli inviti verranno diramati entro la corrente settimana. Eventuali richieste e cambiamenti d'indirizzo vanno fatti presso il signor Goeta, vie Beccaria 9, tel. 30-26, dalle 18 alle 19.

Utile in ogni casa

Dovunque si abbiano cani è indispensabile assicurarsi che la loro pulizia sia frequente e completa, perchè è noto che nel pelo di questi animali si annidano parassiti che possono riuscire nocivi ai cani stessi e anche alle persone. Una buona pulizia che garantisca la disinfestazione dai parassiti dei cani e dei canili si ottiene usando regolarmente il *sapone alla nicotina*. Chiedetelo al vostro tabaccaio. Il *sapone alla nicotina* si vende inodoro o profumato al bergamotto.

Il tè di domani al "Razza,,

nei saloni del Palazzo Morpurgo

La prospettiva di trascorrere un lieto e sereno pomeriggio in uno degli ambienti più signorili e accoglienti della città, in mezzo al pubblico più eletto, e la curiosità di conoscere quella che sarà un'autentica rivelazione per tutti — la piccola danzatrice Mimì Dugini — fanno attendere con vera impazienza il pomeriggio di domani: dalle 17 alle 21 gli invitati del Dopolavoro del G. R. F. «Luigi Razza» si raccoglieranno nel parco e nei saloni dell'ex palazzo Morpurgo, in via Duca d'Aosta 12, per il primo tè di beneficenza del giovane sodalizio.

Una brillantissima orchestra giazzo guiderà le danze, mentre intorno ai tavolini del tè — servito da uno scelto servizio di bar — si raccoglierà un pubblico sceltissimo di dame e cavalieri. I tavolini del bridge saranno a disposizione fin dalle 16.30.

Per richieste d'inviti e per ogni informazione rivolgersi al Dopolavoro del Gruppo «Razza», in piazza Verdi 2 (tel. 55-65).

La serata al Castello

Se il tempo lo permetterà, questa sera (a cominciare dalle ore 20) saranno riprese le proiezioni cinematografiche nel Cortile delle Milizie. Saranno proiettati il film «Lo zio in vacanza» (con Georges Arliss), un giornale «Luce» e i cartoni animati di Walt Disney.

Al Torrione rotondo concerto; e riunioni (all'aperto o al chiuso) nella Bottega del vino. E' sempre visibile la bella Mostra d'arte contemporanea nelle sale della Rocca.

Prosegue la vendita dei biglietti dei posti per il secondo concerto di musica da camera, fissato per domenica nel pomeriggio nella sala veneta del Castello. I biglietti si vendono in via Imbriani 11 e alla Biglietteria centrale nel Portico dei Mercanti (corso Vitt. Em. III, 1).

ASTERISCHI

Nozze

Ieri la gentile signorina Nerina Ghersina ha dato la mano di sposa al rag. Lino Tamplenizza. Fungevano da testimoni: per la sposa, il cap. Aliprando Foradori; per lo sposo, il capomanipolo Arduino Lussi. Cordialissimi rallegramenti e auguri.

La gita per Brioni e Pola con la «San Giusto»

Domenica la motonave «San Giusto» effettuerà l'ultima gita della stagione per Pola toccando Pirano, Parenzo, Rovigno e Brioni. La partenza seguirà dal Molo della Pescheria alle 7, l'arrivo a Brioni alle 11.45 ed a Pola alle 12.15. Per il ritorno la «San Giusto» ripartirà da Pola alle 18, da Brioni alle 18.25 e toccati gli stessi scali come nell'andata, sarà a Trieste alle 23.15. I biglietti possono acquistarsi negli uffici dell'Istria-Trieste, via Venezian n. 2, nell'Ufficio centrale viaggi di piazza Unità, nel l'Ufficio turistico dell'Adriatico, via Imbriani n. 11, nella Biglietteria centrale e prima della partenza della motonave al chiosco del Molo della Pescheria.

Il «Dimm» a Fiume ed Abbazia. Per domenica 26 il «Dimm» organizza una gita alla volta di Fiume ed Abbazia. Partenza da Trieste alle ore 7. Assieme ai camerati di Fiume deposizione di una corona al tempio votivo di Cosala. Gita con piroscafo lungo la costa liburnica. Sosta ad Abbazia e ritorno a Trieste. Prezzi: Trasporto con autocorriere, pranzo completo lire 22; trasporto con automezzi attrezzati, pranzo completo lire 16. I soci che hanno prenotato i posti sono pregati di ritirarli entro oggi, venerdì alle ore 12.

I trattenimenti al «Dimm», Sezione A. Con il mese di ottobre avranno inizio i consueti trattenimenti danzanti. Gli invitati dovranno essere presentati da due soci. Presso la segreteria sociale si possono ritirare i moduli di richieste degli inviti.

Il G. S. «Amatori» a Postumia. Domenica 26 il G. S. «Amatori» organizza una gita a Postumia con automezzo attrezzato. Partenza da Trieste alle ore 13; da Postumia alle 20.30. Andata e ritorno lire 8.50. Iscrizioni in via Carducci 47.

Consigli d'igiene per i vecchi

L'alimentazione dei vecchi deve essere curata. Il loro organismo ha bisogno di alimenti che, avendo un piccolo volume, siano facilmente digeribili ed assimilabili.

Ma è pure necessario che gli stessi siano ricostituenti e rinfrescanti. Solo gli alimenti zuccherini soddisfano a tutte queste condizioni. Del resto tali alimenti sono anche quelli che essi mangiano più volentieri. Fate dunque mangiare ai vecchi questi alimenti leggeri e sani, come dolciumi, frutta di ogni città.

Organizzazioni del Regime

F. G. C. «A. OLIVARES»

[illegible]

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

[illegible]

FASCIO FEMMINILE

[illegible]

L'assemblea dei dirigenti aziende industriali

Oggi, venerdì, alle 18.30 verrà tenuta nella sala del Consiglio provinciale delle Corporazioni [illegible]

Nel Dopolavoro di Postumia

[illegible]

Assise di medicina generale

[illegible]

Corsi per infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana

[illegible]

Il Dopolavoro Commercio Sez. A. [illegible]

Il Dopolavoro «F. Lucchini» [illegible]

La Sindacale d'Arte giuliana al Castello

La prima sala: pittori e scultori

Ritornando all'Interprovinciale d'Arte nella sala del Castello si ha una prima impressione gradita: tutte le luci sono state attenuate. Non è a dire quanto ne guadagnino pitture e sculture. Tutto si vede meglio in quella luce più diffusa e più quieta; i quadri grandi specialmente sono come ricomposti nella loro armonia.

Parin, Sofianopulo, la Springer

Il quadro maggiore di Gino Parin, che c'è nella prima sala, è uno di quelli che più si avvantaggiano della temperanza di luce. Esso vive di rapporti luminosi del colore, fluenti dalle incandescenze del cielo fino alle approfondite sinfonie di toni bassi che l'occhio sente elaborarsi nella penombra dove si sviluppano le stoffe panneggiate e piegose. E' questo quadro il ritratto di una signora bellissima; ma per la ricchezza e vastità dell'ambientazione pittorica, lo si può anche chiamare un quadro di composizione. Il ritratto, nella sua plasticità, è perfetto, quanto i più plastici che abbia fatto il Parin negli ultimi anni; al tempo stesso esso entra come elemento ricco di splendori in una suntuosa armonia coloristica che da esso trae il motivo a svolgersi fulgidamente. Questo schema, della donna adagiata fra stoffe opulente su cuscini preziosi, sotto cortinaggi che si aprono su di uno sfondo arioso, è proprio al Parin e da lui coltivato con lunga predilezione; ma da quando egli si è immerso in Tiziano, si direbbe che abbia tratto coraggio a condurlo fino alle ultime conseguenze pittoriche. Parin è un moderno post-tizianesco, come Sbisà e talvolta Marchig sono moderni post-cinquecentisti toscani. Bisogna riconoscere loro questi riattacchi storici. Bisogna anche riconoscere che nel quadro attuale di Parin, uno dei suoi più belli, sarebbe difficile indicare una nota sola nella quale egli sia mancato alla sua profonda visione, alla sua esigente volontà. Forse nella Mostra, pur tanto ricca d'opere pregevoli, è questa la sola pittura che sia da maestro.

Un bel ritratto, di eletta semplicità, di chiaro e franco disegno, è quello del Sofianopulo intitolato «Camicia Nera». E' inutile dire chi rappresenta, perchè tutti la ravvisiamo. La figura quasi intera, piantata saldamente, definita con osservazione scrupolosa, ma anche con naturalezza, senza ammollire e senza irrigidire; il colore parco, forse più largo che non sia di solito nel Sofianopulo, e tutto quel nero opaco trattato con maestria, non appesantito, interrotto dal bel disegno delle mani. Un ritratto, artisticamente, di buona misura.

Un ritrattino ha anche la Springer; e si nota pure in questo la tendenza attuale della pittrice a variare le armonie, a togliersi dagli studi di grigi per un più aperto e ridente giuoco cromatico. Questo giunge a notazioni anche più vive, a più peregrini e difficili accordi, nella vicina natura morta che ha illuminazioni veramente bellissime.

Nathan, Rossini, Bergagna, Cernigoi e altri artisti

Altri quadri di figura nella sala non ci sono: tutti paesaggi, interni, o nature morte. Con Nathan entriamo nel paesaggio immaginario. Crepuscolare, e malinconico di sue velature offuscanti, se è caldo e dorato; se è freddo, azzurrino e sereno, malinconico ancora, e spirante un senso anche maggiore di solitudine. Così vuole l'artista, che è un lirico felice del suo sentimento struggente, ed eseguisce con lucidità, con calma, velando i cieli su quei suoi porti d'esilio, gelando la luce su quelle sue limpide lontananze del mare. Nathan è un artista che ha una fisionomia sua di romantico, e la va sempre meglio purificando.

Bergagna invece insegue la vita. Rinunciando alle dissonanze e alle deformazioni che lo accostarono per qualche anno all'estremismo, egli è tornato il bel pittore di visioni naturali, di studi di luce e di riflessi. Uno dei suoi tre quadri, «La riva» (la riva di Trieste, s'intende) è mirabilmente prospettato nel puro colore, e vi fugge un'onda di vita, un vero fremito azzurro, che ha sprazzi sul mare, intride l'aria, scorre su la città, si affonda sui colli lontani. Meno vibrante, più quieta, è pur signoreggiata con equilibrio di tocchi sicuri e leggeri l'altra veduta: «Porto di Trieste». Infine nel quadro d'interno, col mazzo variopinto di zinnie, e lo specchio, e il vaso di vetro argentato, c'è quella lindura del tono, quell'agile e leggera vita di riflessi, che già suscitarono ammirazioni al Bergagna.

Anche il Rossini è buono. Festevole negli studi di verdi nitidi e brillanti, così nel paesaggio con la pergola al margine del porto come in quello con le casette sul colle, è attento agli effetti luminosi anche nella veduta cittadina, certo più difficile, di piazza Goldoni. E anche qui, se osservata specialmente la scala sopra la Galleria, vi troverete sottili finezze da pittore assai delicato.

Cernigoi, che incontreremo in altra sala come pittore, ha qui un paio di sue xilografie; e senza dubbio sono le migliori che egli abbia fatto da quando si esercita in quest'arte. Anzi sono ottime, e assai caratteristiche e personali per l'acuto spirito che vi agisce, non più ricorrendo allo strano e al grottesco, ma facendosi uno stile dell'illuminazione, della minuta precisione del tratto.

Sono ancora in questa sala, e vogliamo notarle, una «Natura morta» del giovane Spacal che è un piacevole studio di rapporti in toni chiari, un quadro della Meneghini, «La barca verde», costruito lodevolmente, uno del Geich, «Strada di paese», in cui il colore denso accentua pure la costruttività, e infine uno della fiumana Anita Antoniazzi, dove si prospetta una piazzuola, con corretto ordinamento di toni.

Carà, Mascherini

Come scultura, questa è la sala di Ugo Carà. Mascherini vi è rappresentato soltanto da tre suoi bronzetti. Ne conosciamo l'arte: la plastica succinta e pur estesa, il movimento della linea, l'accento un po' arcaico di queste sculturette moderne. Il satiro col grappolo d'uva è un atto istantaneo pieno di grazia, quanto quello della ninfa che tende l'orecchio alla musica dei boschi; e lo stesso acrobatismo del piccolo Icaro ha una linea capricciosa in cui c'è il gusto ricercatore del Mascherini. Sono brevi ispirazioni mitologiche, in cui c'è il senso dell'antico, non la imitazione, e che già godono una larga celebrità.

Padrone della sala però, come scultore, è il Carà: ed è assai vario, ottimo in tutte le cose sue, e talvolta nuovo. Il più noto e riconoscibile Carà è nel piccolo busto, eseguito come modello per la riproduzione in legno che c'è alla Mostra di Napoli; la schietta unità della forma, il parco e stringente modellato dei piani magri, la bocca assottigliata, la vigile semplificazione della tecnica. Già nel ritratto dell'architetto Cervi, in pietra d'Istria lucidata, il rigore costruttivo della forma — che è assoluto — trova nei tratti del soggetto, nel materiale stesso difficilissimo a trattarsi, altri motivi di attenzione artistica. E' un ritratto questo di singolare purezza. Infine un elemento pittorico, di movimento delle masse, di chiaroscuro, si fa sentire nel piccolo busto di signorina, tagliato con una leggiadria quattrocentesca, ma pure serbando alcunchè di nativo nella sua gentilezza, senza stilizzazioni, se non quelle che vengono naturali dall'aureola del cappellino, dalle ricche ondulazioni di capelli spioventi. E' delizioso e vivo.

E poi c'è una statua, una breve statua: la più elegante statua di nudo femminile che abbia fatto il Carà, la più svincolata nel suo movimento e armoniosa. Non solo la linea è assai bella, e assai semplice e pura la modellazione delle forme, ma anche la ritmica è molto felice, sapendo sfuggire ai monotoni parallelismi di linee e soltanto accostarli in modo da dare un'impressione di atto mosso e vivo. Interessantissimo poi — e notevole prova di bravura dello scultore — è il giro delicato della testa e quello dei piani dell'addome, da cui riceve tanta snellezza e grazia la statua, da qualunque parte la si riguardi.

b.

L'apertura delle scuole

Come disposto dal Ministero dell'Educazione Nazionale nella nostra città, come in tutta Italia, lo inizio dell'anno scolastico 1937-38 nelle scuole medie ed elementari sarà celebrato con una cerimonia che avrà luogo il 16 ottobre.

Le lezioni dovrebbero avere inizio effettivo il giorno seguente. Ma poichè quest'anno tal giorno cade di domenica, le lezioni cominceranno il 18.

Alla cerimonia interverranno al completo il corpo insegnante in divisa fascista o in camicia nera; e gli alunni e le alunne, inquadrati indosseranno la divisa dell'organizzazione giovanile cui sono iscritti. Nessuna assenza dovrà essere ammessa, salvo che per provata infermità.

Saranno invitate ad intervenire le famiglie degli alunni. Se lo spazio non fosse sufficiente, gli inviti saranno limitati; ma, in tal caso, i capi d'istruzione non dovranno far cadere la loro scelta esclusivamente sulle persone di rango più elevato; dovranno fare in modo, anzi, che siano presenti famiglie di varia condizione.

Il capo dell'Istituto terrà un discorso attinente alla scuola quale l'occasione può dettare.

Chiarimenti sull'esonero dalle tasse scolastiche

Ai sensi delle disposizioni contenute nel R. D. L. 21 agosto 1937-XV, n. 1542, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 c. m. n. 215, a cominciare dall'anno scolastico 1937-1938, l'esonero dalle tasse scolastiche è accordato alle seguenti condizioni:

Esonero totale: L'esonero totale dal pagamento delle tasse di immatricolazione e frequenza è accordato ad alunni appartenenti a famiglie di cui il padre abbia avuto non meno di due figli nati vivi e vitali e che abbiano conseguito il titolo di studio prescritto con la media complessiva di almeno otto decimi.

E' accordato inoltre ad alunni figli d'impiegati e dipendenti statali (anche se pensionati) e parastatali, di cui il padre abbia avuto sette o più figli. Per tutti gli altri sono richiesti otto o più figli.

Esonero parziale: L'esonero dalla metà delle tasse scolastiche è concesso: a) ai figli di coloro che appartengono al personale statale o parastatale se il padre ha avuto almeno cinque o sei figli; b) ai figli del personale non statale, quando il padre abbia avuto almeno sei o sette figli; c) agli alunni figli unici che abbiano riportato non meno di otto decimi dei punti assegnati all'esame o allo scrutinio; d) agli alunni appartenenti a famiglie di cui il padre abbia avuto non meno di due figli e che abbiano riportato la media complessiva di sette decimi.

Alla domanda (in carta libera) di chi chiede l'esonero soltanto per famiglia numerosa è da unire lo stato di famiglia; chi invece chiede l'esonero per merito deve allegare alla domanda (in carta bollata da lire 4), oltre lo stato di famiglia, il nulla osta rilasciato dalla R. Intendenza di Finanza.

Nulla è innovato per quanto riguarda l'esonero delle tasse degli orfani di guerra, figli d'invalidi di guerra o per la Causa nazionale.

TEATRI E CONCERTI

Spadaro alla Fenice

Pienone inverosimili anche ieri alla Fenice con Odoardo Spadaro, ritornato sulle scene triestine dopo otto anni di assenza, si esibisce nel suo gustoso modernissimo repertorio. Tutto lo spettacolo, improntato a squisita signorilità e spiccata eleganza, solleva schiette risate ed è molto applaudito. Accanto al celebre attore fiorentino, più giovale e scanzonato che mai, ottengono vivo successo il simpatico divo dello schermo Oreste Bilancia e il corretto brioso attore Fausto Tommei. Molto ammirate le creazioni coreografiche delle eleganti «10 Blue Bell Ladies». Oggi il divertentissimo programma si replica per l'ultimo giorno.

Il Circo in miniatura a S. Giovanni

Domenica 26 alle 18.30, seguirà la tanto attesa rappresentazione del Circo in miniatura, in cui i piccoli organizzati della Casa Balilla «S. Filosa», di San Giovanni, si produrranno nel numero di ben sessanta, con qualunque tempo, perchè il Circo si sta allestendo nel vasto maneggio del 25.o artiglieria, gentilmente concesso. Gli artisti che si sono proposti di divertire non soltanto i loro coetanei, ma — e forse di più — i grandi, stanno allenandosi con impazienza foga di esibirsi e di farsi applaudire.

Circolo di cultura musicale «E. Visnoviz». Con lunedì 27 corr. l'ufficio di via Battisti 22 è riaperto. Orario lunedì e giovedì dalle 11 alle 12.

Cinematografo al «Ferroviario». Domani sera dalle 19 alle 21, domenica alle 17, alle 19 e alle 21 si svolgeranno nella sede di S. Vito degli attraenti spettacoli cinematografici. Domenica alle 15.30 nella sede di piazza Vittorio Veneto.

Recite di filodrammatici

La replica de «Il Cardinale» al Ferroviario. Domani sera, alle 21, la filodrammatica «Eleonora Duse», che tanto successo ha ottenuto sabato scorso in occasione della festosa inaugurazione delle serate d'arte del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto n. 3, replicherà, a generale richiesta il forte dramma di Parker «Il Cardinale». I bravi filodrammatici, diretti da Gino Rolli, offriranno con questa seconda rappresentazone un altro saggio delle loro belle qualità interpretative. Le prenotazioni dei posti si accettano ancora in segreteria, nelle d'ufficio.

RADIO

Programmi del 24 settembre 1937-XV:

GRUPPO NORD: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30 e 13.15: Rivista di canzoni. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Chiacchierata a sorpresa con i radioascoltatori (L'Amico Lucio). — 17.15: Concerto del pianista Gino Enrico Moroni. — 18.50 e 19: Musica varia. — 20.30: Cronache del Regime: dott. Virginio Gayda. — 20.40: Musica varia. — 21: «La romanza di Liszt», operetta in tre atti e un prologo su schema di Francesco Martos, musica di Carlo Konyati, direttore d'orchestra: Adolfo Del Vecchio. — 23.15: Musica da ballo dalla «Mostra della Radio»: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 23.30: Musica da ballo.

GRUPPO ROMA: 21: Trasmissione dalla «Mostra della Radio»: **Concerto del Quartetto Poltronieri.** — 21.45: Trasmissione dalla «Mostra della Radio»: **«Il fantasma del microfono»,** rivista in due parti di Nizza e Morbelli, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 23.15: Musica da ballo.

VARIETA' E CINEMA

Fenice. 16: Entusiastico succ.: Spadaro e la sua grande Compagnia. Sullo schermo: «La moglie del nemico pubblico», con Pat O'Brien, Margaret Lindsay, Cesar Romero. Primo varietà: 18.30, ultimo: 21.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16.30: Prima di: «La signora della Quinta Strada», con Madeleine Carroll, Alice Faye, Dick Powell e i Ritz Brothers.
Nazionale. 16: Clamoroso successo: «Il mercante di schiavi», con Wallace Beery, Warner Baxter. Fox.
Excelsior. 16.30: Grande succ.: «Marcella», il romanzo di V. Sardou: meravigliosa interpretazione di Emma Gramatica e Caterina Boratto.
Principe. 16: Ultime di: «Lotta di spie» grande film di spionaggio. Domani: «Dove canta l'allodola», con Marta Eggerth, dall'operetta di F. Lehar.
Italia. 16: «La donna del giorno», la più brillante, originale partita d'amore, con Jean Harlow, Myrna Loy, William Powell e Spencer Tracy.
Regina. 16: «L'impareggiabile Godfrey», comico, irresistibile, con i beniamini William Powell e Carole Lombard. L. 1.
Impero. 16: «Ragazze innamorate», con Loretta Young, Janet Gaynor, Simone Simon e C. Bennett. L. 1. Ultimo giorno.
Reale. 16: «Gli amori di Rembrandt», grande interpretazione di Charles Laughton. L. 1. Vendita biglietti Merano. Ultime ore. Ingresso gratuito.
Garibaldi. 16: «La canzone del fiume», con B. Stanwick. Domani: «Maschera eterna». L. 1.
Novo Cine. 16: «Il terrore del Circo», il più emozionante Charlie Chan (Warner Oland). II visione. Nuova produzione Fox. L. 1.
Massimo. 15.30: «Il corriere dello Zar», con A. Wohlbrück. Splendido! L. 1.
Moderno. 15.30: «Al di là delle tenebre», con Robert Taylor (Bob) e Irene Dunne. Il più grande successo della stagione.
Odeon. 15.30: «Margherita Gauthier», col duo famoso Greta Garbo-Taylor.
Armonia. 15.30: «Frasquita», J. Novotna. Nuovo varietà Comp. De Rosè.
Azzurro. 16: «Desiderio di Re» con Grace Moore e F. Tone. Ult. giorno.
Savoia. 15.30: «Il mio amore eri tu», con Jean Harlow e Franchot Tone.
Popolo. 15.30: «Seguendo la flotta», con Ginger Rogers e Fred Astaire. Capol. d'umorismo di vita marinara.
Vittoria. 16: «Le vie della gloria», con F. March, W. Baxter, L. Barrymore.
Centrale. 15.30: «Il prigioniero dell'isola degli squali». Ultimo giorno.
Adua. 15.30: «Il club dei 39», giallo, con R. Donat e Madaleine Carroll.
Venezia. 16: «L'aria del continente», capolavoro del grande attore Angelo Musco.
Belvedere. 15.30: «Sotto due bandiere», con C. Colbert e R. Colman, capol.
Roma (Servola). Venerdì e sabato ore 18.30; domenica ore 16: «Rose Marie», con Jeannette MacDonald. Capolavoro Metro L. 1.

Trattenimenti:

Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 79 - Tel. 53-93). Tutte le sere concerto. Nessun aumento sulle consumazioni.

La Novena del Rosario alla chiesa dei cappuccini in Montuzza. Oggi s'inizia la tradizionale Novena del Rosario nella chiesa dei cappuccini. Ogni sera alle 18.45 recita del Rosario, Predica e Benedizione Eucaristica. Oratore il Rev. Mons. Bartolomeo Codemo di Padova.

L'augurio più gradito

Più che uno scritto anche diffuso ed elaborato, è certamente di gran lunga più gradito un augurio fatto a viva voce. Se la persona cara è lontana, telefonatele. Oggi è facile telefonare in qualunque luogo d'Italia con una spesa modica, ricorrendo al telefono interurbano. Particolarmente indicati alle comunicazioni private sono i forti ribassi serali e festivi.

NOTIZIARIO SPORTIVO

S. E. Cobolli Gigli all'inaugurazione del campo dell'„Acegat“

Domani, alle ore 15, alla presenza di S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, e delle maggiori autorità cittadine, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo campo sportivo dell'«Acegat» che sorge a S. Giovanni, tra il viale Raffaello Sanzio e via S. Cilino.

Alla cerimonia saranno presenti inoltre i rappresentanti del G. R. F. «Quis contra nos?», dei vari Dopolavoro cittadini, delle società sportive e i familiari di Attilio Visintini al cui nome s'intitola il campo.

Cogliendo l'occasione, il Dopolavoro provinciale procederà, nel campo, alla consegna dei premi conseguiti dai vari Dopolavoro cittadini in competizioni sportive di carattere nazionale, regionale e provinciale con l'intendimento, appunto, di conferire alla premiazione un particolare significato.

La cerimonia inaugurativa si svolgerà infatti in un'atmosfera di fede fascista con l'omaggio al cippo eretto alla sommità delle gradinate del campo in memoria di Attilio Visintini, il giovane ardente sportivo acegatino che nella guerra d'Africa immolò la sua vita per la grandezza della Patria.

Per 35 metri Olmo non è il primatista mondiale dell'ora

La misura nazionale migliorata

MILANO, 23

Giuseppe Olmo ha migliorato oggi al velodromo Vigorelli il primato italiano dell'ora che egli deteneva fin dal 31 ottobre 1935, portandolo da km. 45.040 a km. 45.363. Ma quello che più interessa e che susciterà il rammarico negli sportivi è il fatto che Olmo non ha eguagliato il massimo mondiale appartenente a Richard per soli 35 metri: un piccolo sforzo, poche decine di metri su una distanza di oltre 45 chilometri e Olmo sarebbe nuovamente diventato campione mondiale dell'ora.

Ciò non pertanto Olmo ha compiuto una magnifica impresa. Dopo aver perduto terreno nella prima mezz'ora, Olmo ha riguadagnato nel finale, terminando a soli 2" dal tempo stabilito da Richard.

37 sono i ciclisti

che parteciperanno al campionato su strada

ROMA, 23

Le operazioni di punzonatura per il campionato italiano professionisti su strada verranno effettuate dalle ore 16 alle 19 del 25 corrente presso la Casa del Fascio di Littoria.

Viene intanto comunicato il IV elenco degli iscritti che è il seguente: 28) Bizzi; 29) Cimatti; 30) Valetti; 31) Mollo; 32) Generati; 33) Cecchi; 34) Scorticati; 35) Gotti; 36) Simonini; 37) Mealli.

IL TRIBUNALE DEI CALCIATORI

La squalifica di Colaussi per due partite di campionato

ROMA, 23

Il Direttorio Divisioni Superiori rende noto che per il campionato di serie C il posto reso vacante nel girone D per il ritiro della Pistoiese viene assegnato alla Forlimpopoli, la quale nel calendario sostituisce in tutte le giornate la Pistoiese.

Il posto reso vacante nel girone A per il passaggio della Forlimpopoli al girone B, a seguito di autorizzazione del P. F. viene assegnato alla Caratese di Carate Brianza. In conseguenza nel calendario la Caratese sostituisce il Forlimpopoli. Avendo inoltre il Catanzaro rinunciato alla disputa del campionato della serie C, le squadre partecipanti al girone E riposeranno nella giornata in cui dovrebbero incontrare li Catanzaro. In considerazione dell'ammissione della Caratese alla partecipazione al campionato di serie C, a pochi giorni dall'inizio dello stesso, la partita Caratese-Marzotto del 26 settembre viene rinviata al 28 ottobre. Si fissa la data del 5 ottobre per la Carpi-Forlì.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali il direttorio infine sta stabilito i seguenti provvedimenti: per contegno scorretto del pubblico le seguenti multe: Lecce lire 100 e si ammonisce il Messina. Giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Colaussi della Triestina; per mancanze commesse in gare di Coppa Italia: Galante del Foggia. Squalifiche per una giornata: Riccardi del Napoli; per mancanze commesse in gare di Coppa Italia: Basile del Potenza.

Ammonizioni: Rampini Sergio della Cremonese, Calligaris dell'Alessandria. Per mancanze commesse in gare di Coppa Italia: Ferretti del Vicenza. Giocatori non espulsi dal campo, squalifica al 31 dicembre: Rotelli del Lecce: in funzione di segnalinee in gara di Coppa Italia colpiva un giocatore con la bandiera.

La sospensione inflitta all'allenatore della U. S. Lucchese Erbenstein, col comunicato del 19 maggio, viene limitata al 30 settembre.

Interrogativi

sulla formazione per domenica

La squalifica di Colaussi e l'impossibilità di utilizzarlo nella partita di domenica, pregiudica notevolmente la situazione della Triestina, la quale deve abbandonare il progetto di scegliere tra i suoi giuocatori i più adatti a sostenere l'urto con l'Ambrosiana, ma deve necessariamente accontentarsi di una formazione di ripiego. Automaticamente il programma del selezionatore si sposta e si orienta verso la ricerca della formazione che rechi le meno rischiose modifiche all'asse fondamentale della squadra.

Qui cade da sè il quesito: chi sostituirà Colaussi? E' superfluo dire che nessuno tra i rosso-alabardati saprebbe rimpiazzarlo in modo da non far rimpiangere l'assenza dell'ala della Nazionale ed è ugualmente incontestabile che fra tutti il più adatto sarebbe Chizzo, quello cioè fra i triestini che per le caratteristiche di giuoco più si avvicina al grande e irrequieto compagno, sulle intemperanze del quale gli sportivi giuliani hanno motivo oggi di fare una nuova amara esperienza. Ma non crediamo che Konrad sceglierà questa soluzione che se darebbe alla squadra un'ala le toglierebbe il titolare di un altro ruolo, con imprevedibili conseguenze sulla fusione. Pare più probabile invece che si collochi Trevisan all'ala sinistra, con Pasinati all'estremità opposta della linea, in modo da lasciare inalterato l'aspetto del trio centrale. Per il ruolo di mediano destro Cuffersin porrebbe la sua candidatura con la quasi certezza di riuscita.

Le nostre non sono che opinioni ma il compito (poco invidiabile compito) di risolvere il quesito spetta all'allenatore e noi siamo sicuri che la sua esperienza di intenditore lo condurrà direttamente alla soluzione migliore.

Il caso Allemandi

risolto in favore del giuocatore

ROMA, 23

La presidenza della Federazione italiana gioco del calcio ha esaminato il caso del giocatore Luigi Allemandi e risultati provati i motivi esposti dal giocatore stesso sulle particolari condizioni che hanno ritardato l'inizio del periodo utile per il suo tesseramento a seguito della messa in lista per trasferimento, ha prorogato fino al 7 ottobre p. v. il termine per il suo tesseramento.

Sui ricorsi per le liste di trasferimento dei giocatori Croce dell'Alessandria, Casirago della Bari e Grandi del Parma, ha stabilito: Esaminati gli esposti degli interessati e tenute presenti le circostanze prospettate dalle società vengono accolti i ricorsi presentati. I cartellini dei giocatori sopra elencati dovranno pervenire alla segreteria federale entro trenta giorni da oggi.

Un minuto di fuoco a volontà

inizierà la gara nazionale di tiro

ROMA, 23

Domani venerdì avrà luogo al poligono della Farnesina alla presenza di S. E. Starace la solenne inaugurazione della quinta gara nazionale di tiro a segno. Ogni cosa è ormai pronta. Il crepitio secco dei fucili che echeggerà domani durante il minuto di fuoco a volontà sarà il segnale che metterà in movimento ogni ingranaggio di questa complessa organizzazione. L'inaugurazione avrà luogo alle ore 9.30.

Nella Sezione del Tiro a segno

Per oggi, venerdì, alle 19, sono convocati in sede, via Genova 21, i componenti la Presidenza, le Commissioni controllo e raccolta premi, gli ispettori ai servizi e il direttore di tiro.

Un congresso di maestri schermidori

ROMA, 23

La Federazione italiana di scherma ha indetto un congresso magistrale che avrà luogo allo Stadio del P. N. F. sabato 6 novembre, alle ore 15. A tale congresso potranno assistere soltanto i maestri regolarmente tesserati alla F. I. S.

Il fiduciario per il Monfalconese della Federazione hockey a rotelle

L'Ufficio sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica l'avvenuta ratifica della nomina del camerata Olimpio Policardi a fiduciario per il Monfalconese della Federazione Italiana Hockey su Rotelle.

Iscrivetevi al Tiro a segno

Lezioni di scherma per dopolavoristi ferrovieri. Col prossimo ottobre avranno inizio nella sede del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto n. 3, le lezioni di scherma, alle quali potranno iscriversi tutti i dopolavoristi ferrovieri. Le lezioni di scherma, che hanno sempre raccolto l'adesione più cordiale degli appartenenti all'istituzione, verranno impartite dal maestro Salvatore Munda, che preparerà i giovani con la consueta bravura. Durante l'anno si avranno pure i saggi di scherma che hanno sempre suscitato il massimo interesse nei dopolavoristi del «Ferroviario». Per iscrizioni rivolgersi in sede.

Convocazione ginnaste. Le ginnaste componenti la squadra vincitrice al concorso dopolavoristico di Roma sono comandate, in divisa sportiva, per domani, sabato sul campo sportivo dell'«Acegat», viale Raffaele Sanzio, alle ore 14.45.

Tamburello. Sabato sono sospese le partite gioco tamburello, indette dal Dopolavoro Acegat. Saranno riprese invece domenica, alle ore 8, con il seguente sorteggio: ore 8: Acegat - Pubblico Impiego; ore 9: Poligrafici - Pitteri; ore 10: Acegat - Pitteri; ore 11: Crena-Pitteri; ore 12: Crena - Acegat.

Cronaca giudiziaria

La cabina n. 137

(Tribunale penale) Il suddito cecoslovacco Huger Bohumil, residente a Praga, trovandosi nell'agosto scorso a Grado, denunciò che dalla sua cabina gli era stato rubato il portamonete contenente circa una settantina di lire. Trascorsa qualche ora, un addetto allo stabilimento balneare, presentatosi davanti al Huger, gli consegnò il portamonete rubato.

— Dove l'ha trovato?

— Nella cabina numero 137.

Gli agenti di p. s. venuti a conoscenza di ciò esperirono subito delle indagini per conoscere chi poteva essere il bagnante che aveva occupato la cabina numero 137. Gli accertamenti fatti assodarono che in quel giorno la cabina era stata assegnata a tale Ariodante Fontana, rappresentante di commercio, abitante a Cervignano. Costui, rintracciato e sottoposto all'interrogatorio di rito, rispose con una sdegnosa protesta. I suoi dinieghi non valsero a scongiurare la denuncia che venne presentata nei suoi confronti e il conseguente processo che s'è tenuto ieri, alla quinta sezione. L'accusa di furto aggravato mossa al Fontana non è stata però sorretta da positivi elementi di fatto per cui i giudici l'hanno assolto per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Gnezda; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Crivellari; cancelliere Piuch.

Il lupo e l'agnello

(Tribunale penale) Pasquale Palombici, nonostante le settancinque primavere che gravano sulle sue spalle, è un temperamento ancora molto collerico, litigioso e violento. Per un nonnulla scatta e schiatta come un leoncello e qualcosa ne sa Michele Ardito, di 68 anni, il quale, a dispetto del nome che porta, è mite e placido come un agnello.

L'episodietto che ha messo a contatto temperamenti tanto diversi l'uno dall'altro, avvenne la sera del 4 aprile scorso. L'Ardito, uscito da un'osteria di cittavecchia, stava per incamminarsi verso casa, quando venne raggiunto e affrontato dal Palombici che si mise a rimproverarlo aspramente per certi atteggiamenti tenuti nei suoi confronti. Tra i due vecchietti si sviluppò così un piccolo diverbio che si concluse ben presto con un gesto di violenza: il Palombici, preso da uno scatto d'ira, estratto di tasca un coltello, si avventò sull'Ardito, ferendolo alla faccia.

Ora il Palombici ha dovuto presentarsi davanti ai giudici della terza sezione per sentirsi condannare a cinque mesi di reclusione e a 100 lire di multa, nonchè alle spese di parte civile. Un calmante questo che influirà benevolmente sul sistema nervoso del bollente Pasquale.

Presidente cav. Nachich; giudici D'Agostino e Ruggeri; P. M. cav. Colotti; parte civile avv. E. Bologna; difensore avv. Annoscia; cancelliere rag. Lapi.

Il cassone abbandonato sul prato

(Tribunale penale) Tale Padovan, stando sulla porta del proprio negozio sito in via Barbarigo, osservò gli strani movimenti di tre giovinastri i quali, aperto un grande cassone depositato in un prato vicino, ne estraevano dei pezzi di ferro e di ottone da riempire un sacco che avevano portato seco. In sulle prime il Padovan non fermò il pensiero sul significato dell'operazione che andavano facendo i giovani, ma poi, come un lampo squarcia e rischiara le nubi, capì che proprio in sua presenza si stava commettendo un furto, poichè il cassone e gli oggetti che vi stavano rinchiusi appartenevano al venditore ambulante Vincenzo Iasbitz. Pertanto il Padovan avvertì del fatto i vigili urbani i quali si affrettarono a procedere all'arresto dei giovani. Fu così che Giovanni Olivo fu Giovanni, Cairoli Croci fu Luciano e Rodolfo Certetti di Luigi dovettero presentarsi ieri nell'aula della quinta sezione. In seguito alle risultanze di causa il Tribunale ha condannato: Olivo a un anno e 900 lire di multa e Certetti a otto mesi e 600 lire di multa con la condizionale. Contro il Croci invece, i giudici non hanno voluto procedere per perdono giudiziale.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Gnezda; P. M. cav. Pellegrini; difesa avvocati Matosel-Loriani e Crivellari; cancelliere Piuch.

Collocamento gente di mare

Situazione del 24 settembre 1937-XV:

Turno generale: Marinai: 290, 252, 291, 292, 293; giovani coperta: 82, 74 b, 83, 84, 85; mozzi coperta: 166, 167, 168, 169, 170; ingrassatori: 64, 65, 66, 67, 68; fuochisti nafta: 43, 44, 45, 46, 47; fuochisti carbone: 340, 275, 341, 341 bis, 342; carbonai: 108, 111, 112, 113, 114. gazione: 39, 40, 41, 44, 47; giovani cucina: 40, 41, 42, 44, 45; allievi cuochi I: 43, 44, 45, 46, 47; allievi cuochi II: 28, 32, 37, 39, 42; camerieri mensa uffi-

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 71, 74, 77 bis, 79, 81; giovani coperta I: 22, 23, 26, 27, 28; giovani coperta II: 8, 9, 10, 11, 12; mozzi coperta: 11, 14, 15, 17, 18; fuochisti: 57, 60, 71, 72, 73; fuochisti carbone: 9, 13, 14, 16, 17; carbonai: 25, 27, 28, 29, 30.

Turno Italia (Cosulich): Marinai passeggeri: 23, 24, 25, 26, 27; marinai carico: 2, 257, 13, 19, 20; giovani coperta I: 9, 10, 11, 13, 14; giovani coperta II: 1, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta: 12, 13, 14, 15, 16; ingrassatori passeggeri: 6, 7, 8, 9, 10; ingrassatori carico: 1, 2, 3, 5, 7; fuochisti passeggeri: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti carico: 8, 9, 10, 11, 12; giovani macchina: 12, 13, 14, 15, 16; camerieri II classe: 80, 82, 83, 84, 85; camerieri III classe: 76, 77, 78, 79, 80; giovani camera: 170, 177, 178, 180, 184; mozzi camera con navigazione: 33, 34, 35, 36, 37; mozzi camera senza navigazione: 9, —, —, —, —.

Turno Adriatica: Marinai: 15, 57, 59, 60, 61; giovani coperta I: 18, 25, 28, 30, 31; giovani coperta II: 4, 5, 10, 11, 12; mozzi coperta: 29, 30, 31, 32, 33; fuochisti: 39, 40, 41, 42, 43; carbonai: 14, 15, 16, 16 bis, 17; camerieri II classe: 15, 16, 17, 18, 19; camerieri III cl.: 11, 13, 15, 16, 17; garzoni I: 3, 4, 5, 6, 7; garzoni II: 7, 8, 10, 11, 12; mozzi camera: 17, 18, 20, 21, 22; giovani cucina: 4, 7, 8, 9, 10; mozzi cucina: 13, 14, 15, 16, 17; allievi cuochi: 4, 5, 6, 7, 8.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Chiamate per oggi (ore 10):
Turno generale: 1 carbonaio.
Turno Italia: 2 marinai carico.
Turno Adriatica: 1 mozzo coperta.

Cura tempestiva

Bimba che si rompe una gamba

Maria Giurcovich, di 5 anni, da Umago, in seguito a caduta si è rotta la gamba destra. Trasportata a Trieste è stata accolta nell'ospedale Regina Elena.

Con i cocci della damigiana

Caduto mentre portava una damigiana, Giuseppe Gregori, di 33 anni, abitante a Pinguente è rimasto ferito dai cocci all'avambraccio sinistro, al quale si è prodotto un taglio di 15 centimetri di lunghezza. E' stato accolto nell'ospedale Regina Elena con prognosi di una quindicina di giorni.

Convegni danzanti al Dopolavoro ferroviario. Domenica 26 corr., nella elegante sede del Dopolavoro ferroviario «Vittorio Veneto», si svolgerà il secondo trattenimento danzante della stagione autunnale. Il brillante convegno avrà inizio alle 18.30 e si concluderà alle 22.30. Per partecipare ai trattenimenti domenicali è necessario munirsi dell'apposita tesserina, che viene rilasciata in segreteria, dalle 18 alle 19 di ogni giorno.

NEI DOPOLAVORO

«P. Lucchini». Domenica «scampagnata nel Vipacco. Partenza nel pomeriggio alle 13. Biglietti al bar Alsetta. Questa sera, lezione banda. Domani sezione corale. Per il 3 ottobre, Festa dell'uva, in sede.

«Crda». Domani alle 14 componenti squadre ginnica, pallavolo, pallacanestro, bocce, tiro alla fune e tiro a volo, devono trovarsi nel campo sportivo sociale da dove in divisa sportiva si recheranno al campo sportivo del Dopolavoro «Acegat» per l'inaugurazione e per ricevere i premi vinti ai campionati zonali e provinciali. Gita autoturistica a Idria indetta per domenica viene rimandata causa maltempo.

Mutua Impiegati. Domenica festa dell'uva a Umago e vendemmiata nelle campagne istriane con motoveliero e automezzo. Quota compreso la vendemmiata lire 10.

«Dic». Dopolavoristi Sezione A che desiderassero far parte del Comitato festeggiamenti e balli, sono invitati a presentarsi in sede, piazza della Borsa 13, questa sera dalle 21 alle 22 o martedì alla medesima ora. Domani alle 21 in sede B ballo dei milioni.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Rustico.

DECESSI (23 settembre 1937-XV): Kumar Leopoldo, a. 24; Laurini Andrea, a. 67; Iansa Maddalena, m. 5; Boncina Augusto, a. 68; Remez Maria, a. 16; Dershina ved. Schwachhoffer Amalia, a. 86; Millo Miranda, a. 5; Gatti Tommaso, a. 27; Alberti Carlo, a. 54; Vidmar Giovanni, a. 62; Zoch Santina, a. 22.

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8.55; Trieste a. 16.45.
Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Caifa (trisettimanale, da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì): Trieste p. 6; Trieste a. 15.45.
Trieste Venezia e viceversa (giornaliera): Trieste p. 13.50; Trieste a. 11.50.
Venezia-Trieste (Ronchi) - Klagenfurt-Bratislava-Praga (giornaliera): Venezia p. 13.40; Trieste (Ronchi) a. 14.5 p. 14.15; Praga a. 18; Praga p. 8.35. Trieste (Ronchi) a. 12.20, p. 12.30; Venezia a. 12.55.

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

CAMBI: Londra 94.16; New York 19; Francia 64.95; Svizzera 436.25; [illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

ora che passa, aggrava la situazione; bisogna diradare subito queste nuvole, altrimenti si addensano tanto da far davvero scoppiare il temporale. — *Argento*. A diciotto anni. — *Abbonato*. Attualmente sono in vigore le norme riguardanti i prestiti nuziali (veda «Il Piccolo» del 16 settembre). Per il resto nulla risulta finora.

Asioma. I capelli troppo grassi vanno trattati con frizioni di alcool e liberati dalla forfora. — *V. E.* 1) e 2) Scriva agli stabilimenti Ansaldo. 3) Tutte le notizie del genere sono, per ovvie ragioni, riservatissime.

Un contabile in erba. I libri obbligatori sono: il giornale, il copialettere e il libro degli inventari. Tutti e tre devono essere bollati. Le marche o i bolli a punzone devono essere applicati dall'Ufficio del Registro. — *Etta*. Rispondendo alla sua domanda faremmo della reclame ad un determinato professionista. E ciò, come ben comprende, non è possibile.

Viaggio. Sì, per il primo viaggio a Roma le consigliamo anche noi di scegliere il mese di ottobre; per un carattere sentimentale come il suo, questo è il mese migliore, il più dolce, il più suggestivo. Non dimentichi di recarsi ad ammirare il tramonto rosso-viola dietro ai pini di villa Borghese; oppure una cristallina notte di luna al Colosseo.

Mamma angosciata. Povera mammina, si consoli, chè lei non è la prima (e purtroppo non sarà l'ultima!) a narrarci «misfatti» del genere. Ma se il suo ragazzone le vuole bene ed ha buon cuore, non tarderà a ravvedersi. Non si mostri inesorabile e nemmeno debole: una giusta via di mezzo, in modo da fargli vedere che la cosa è grave, ma ha una via d'uscita. Bisogna sempre lasciar aperta una via alla confidenza, quindi al ravvedimento. Abbia fiducia: una di queste mattine — dopo una cattiva notte di tormento — il suo figliolo verrà da lei e le butterà le braccia al collo: ciò significherà che il brutto periodo è passato per sempre. Glielo desideriamo di cuore.

Trentino. Col termine generico di mieliti s'intendono tutte le infiammazioni acute o croniche del midollo spinale. Nella mielite o mielosi funicolare (o sclerosi combinata del midollo) il processo infiammatorio si circoscrive ai cordoni posteriori e laterali del midollo.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.45 O; 16.50 DD; 17.35 AL (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 21.50 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.25 D; 17.46 A; 20.41 A; 21.10 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 AT Aut; 6.55 AT Aut; 7.56 AL (festivo fino Erpelle C.); 12.25 AT Aut; 18.16 AT Aut.

Pola: 5.20 AT Aut; 5.34 M; 7.30 AT Aut; 9.35 AT D Aut; 11.8 O; 13.40 AT Aut; 15.15 AT D Aut; 18.50 AT Aut; 20.35 AT Aut.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.45 AL (coincidenza a Gorizia M. S. (D) per Piedicolle).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 6.49 AT Aut; 11.31 AT Aut; 17.36 AT Aut; 20.58 AL (festivo, da Erpelle); 21.42 AT Aut; 23.25 M (solo festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 AT Aut; 10.18 D AT Aut; 13.32 AT Aut; 16.6 AT Aut; 19.52 AT D Aut; 22.3 AT Aut; 22.36 AT Aut.

Piedicolle: 7.3 AL (da Gorizia M. S.); 14.42 AL; 22.30 O (da Gorizia M. S.).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre casella deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata ed espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA friulana, altra slovena, capacissime anche dolci; altre secondo servizio, brave, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 26668 A

RAGAZZETTA 16-enne già pratica offresi presso piccola famiglia. Via Coroneo 3, portiere. 43599 A

PRESTASERVIZI ragazza offresi dalle 14.30 in poi. Via Giulia 19, I piano. Presentarsi dalle 11-16. 76370 A

RAGAZZA tutto fare offresi unico attestato. Via della Valle 5-II, Flego. 6376 A

RAGAZZA forte, principiante, offresi. Via Molinovento 41. 43724 A

SIGNORA austriaca (con passaporto), 42-enne, ottima massaia, occuperebbesi come direttrice casa, o vicemadre, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 26710 A

18-ENNE forte, offresi primo servizio, buona piccola famiglia. Via Madonnina 40-IV, Mandolini. 43676 A

18-ENNE attestati offresi. Via Media 4, Voivoda. 43712 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, governanti, prestaservizi. 26751 B

CUOCA tutto fare, giovane, buona paga, cercasi. S. Lazzaro 1, porta 4. 43715 B

DOMESTICA brava stirare e cucinare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 13. Via Murat 6. 43636 B

DOMESTICA tutto fare, paziente bambini, attestati, cercasi. Presentarsi mattinata via Media 44, Pfeffer. 43713 B

DOMESTICA attestati cercasi. Presentarsi dalle 14-17, Schleimer, piazza San Francesco 8-IV. 76398 B

PERSONA dabbene tutto fare, onesta, cercasi prontamente. Dalle 9 alle 17. Indirizzo Piccolo. 43697 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattina. Galleria 19, porta 5. 26742 B

PRESTASERVIZI capace mattina e pomeriggio cercasi. Istituto 4, porta 11. 43674 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via S. Nicolò 32, Levi. 76409 B

PRESTASERVIZI per mattina cercano coniugi. Foro Ulpiano 4, int. 9. 43716 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Viale XX Settembre 101. 26757 B

RAGAZZA tutto fare cercasi. Presentarsi ore 9-11 Felice Venezian 4, secondo, destra. 43681 B

RAGAZZA tutto fare cercasi, lunghi attestati, disposta recarsi Bologna, primi ottobre. Via Gatteri 52 A, porta 11. 76397 B

RAGAZZA cercasi, capace, onesta, educata, seria. Piazza Libertà 3, porta 30. 0076378

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min: L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI: accordature perfettissime lire 10. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 9112 C

A. PRATICO assume regolarizzazioni contabilità piccole aziende, negozi. Inoltre aggiornamenti contabilità confuse, incomplete. Anche saltuariamente. Rivolgersi piazza Tommaseo 2, copisteria. 43718 C

AMMINISTRATORE commerciale, esperto, capace, conoscenza profonda lingue e contabilità, offresi mezza giornata o singole ore, miti pretese. Offerte: Cassetta 26587 C, Unione Pubblicità. 26587 C

ASSOLTO avviamento commerciale offresi. Indirizzo Piccolo. 76391 C

AUTISTA 26-enne pratico qualsiasi tipo macchina, moralità ineccepibile, presenza, ottime referenze, offresi privati. Scrivere Cassetta 26659 C, Unione Pubblicità. 26659 C

AUTISTA per vettura, camion o autotreno, con lunga pratica, offresi. Via A. Vespucci 5. 6375 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, francese, nonchè buon contabile, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte: Cassetta 26589 C, Unione Pubblicità. 26589 C

IMPIEGATA, giovane bella presenza, pratica lavoro informazioni commerciali, dattilografa, offresi miti pretese. Cassetta 26705 C, Unione Pubblicità.

MAGAZZINIERE contabile intelligente, svelto, ottime referenze, offresi. Scrivere Cassetta 26658 C, Unione Pubblicità. 26658 C

SARTA capacissima signora, biancheria e bambini, offresi giornata famiglie. Offerte: Cassetta 26722 C, Unione Pubblicità. 26722 C

STIRATRICE offresi lavoratorio oppure domicilio. Cassetta 26726 C, Unione Pubblicità. 26726 C

TEDESCA, 35-enne, colta, bella presenza, lingue, offresi istitutrice, vicemadre, governante casa. Cassetta 26714 C, Unione Pubblicità. 26714 C

16-ENNE praticante ufficio offresi. Indirizzo Piccolo. 76392 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. AUTENTICHE superpermanenti «Fuva» assolutamente garantite capelli tinti, ossigenati, lire 10. Permanentista specializzata Anny di Vienna. Salone Timeus 5. 26733 CC

A. A. A. PERMANENTI lire 15, con macchina senza fili 30; ondulazioni acqua ferro manicure prezzi minimi. Salone Fiorentino, via Gelsi 14 (ora Nordio). 43538 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

CAMICIE pigiami biancheria confezionansi. Via Borsa 1, camicieria. Prezzi imbattibili. 6378 CC

CAPPELLI modellini autunnali confezionansi prezzi mitissimi. Riformature 4. Scussa 8-II, destra. 43700 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 50, gesso 60. Dante 7, portineria. 43996 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 50, gesso 60. Ginnastica 1, portineria. 76387 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Corso 45, portineria. 26738 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo nuovo 3. Piazza Impero 10, Covelli. 43680 CC

STIRATRICE assume lavoro domicilio oppure giornata. Via Giacinti 6 (Roiano), porta 1. 76406 CC

VESTITI mantelli tailleurs confezionansi, prezzi miti. Via Borsa 1, negozio. 6377 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA droghiere cercasi. Via Molinovento 140. 43705 D

DATTILOGRAFO italiano tedesco, pratico lavori ufficio, cercasi da ditta importante ramo tecnico. Offerte dettagliate indicando posti occupati, referenze e pretese. Cassetta 26706 D, Unione Pubblicità. 26706 D

FONDITORE metalli, giovane, abile, assume prontamente fabbrica apparecchi fototecnici Durst, Bressanone. 76394 D

GARZONA volonterosa, onesta, cercasi. Accompagnata. Via S. Zaccaria 3-I, rammendatrice. 43672 D

GARZONA volonterosa cercasi. Via Rapicio 5, porta 7. 43719 D

GARZONA fioraia piccola. Via Dante n. 7. 43725 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 76408 D

GIOVANETTA sedicenne cercasi quale apprendista negozio mercerie. Offerte Cassetta 26720 D, Unione Pubblicità. 26720 D

LAVORANTI sarte uomo cercansi. Paganini 4 (già via Rossini). 26750 D

MEZZA lavorante cerca Sartoria Amy, corso Vitt. Em. 3-I. 76386 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Via S. Nicolò 10. 26735 D

MEZZO lavorante calzolaio bravo cercasi. Via Vasari 10. 43692 D

RAGAZZA per botteghino cercasi. Indirizzo Piccolo. 43698 D

RAGAZZE giovani per cernita pelli cercansi. Fabbrica borse, via Vasari 7. 26741 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Coroneo 26. 43673 D

RAGAZZO portapane cercasi. Scalinata 5. 43695 D

RAGAZZO principiante commestibili cercasi, accompagnato. Berzin, Istituto 25. 43689 D

RAGAZZO apprendista fabbro cercasi. Via Ferriera 26. 43723 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Piazza Vico 7. 76407 D

SIGNORA distinta, per compagnia signora anziana, cambio vitto alloggio cercasi. Offerte: Cassetta 26721 D, Unione Pubblicità. 26721 D

SIGNORINA cercasi, bella calligrafia, per apprendista studio. Indirizzo Piccolo. 76390 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco cerca casa spedizioni stazione carnica confine. Offerte Cassetta 26716 D, Unione Pubblicità. 26716 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA elegante ingresso scale cerca stabile presso distinti. Cassetta 26719 E Unione Pubblicità. 26719 E

CAMERA mobiliata cercasi, ingresso scale, vicinanze stazione, posta, caloriferi, possibilmente bagno. Offerte: Cassetta 26728 E, Unione Pubblicità.

CAMERA vuota, uso ufficio, ingresso libero, paraggi Posta centrale, cercasi. Offerte indirizzare: «Spedizioni», casella 504, Posta centrale, Kraker. 43722 E

CAMERINO vuoto ingresso scale, massimo 40-45, cercasi. Offerte: Cassetta 26715 E, Unione Pubblicità. 26715 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE signorile tipo salotto affittasi. Indirizzo Piccolo. 43682 F

A. A. ELEGANTE comodità bagno desiderando pensione. Rismondo 9-I. 26756 F

A. A. MOBILIATA affittasi stabile, vitto. Crispi 3, porta 14. 43693 F

A. A. MOBILIATA un letto, indipendente due, affittansi. XX Settembre 11, porta 10. 43690 F

A. A. STANZA mobiliata, davanti, affittasi. Coroneo 9-IV, sinistra. 43720 F

A. CAMERA mobiliata ingresso scale. Via S. Michele 23-II. 43694 F

A. ELEGANTE indipendente, stufa, affittasi distinto. Gallina 5-IV, destra. 43714 F

A. MATRIMONIALE con vitto, anche amici, affitta distinta famiglia. Piazza Borsa 4, porta 11. 26758 F

BELLISSIMA stile novecento, telefono, affittasi anche giorni. Regina Elena 11, primo, destra. 26747 F

CAMERA grande, ariosa, casa nuova, ascensore, presso persona sola. Viale Sonnino 16-II, porta 6. 76300 F

CAMERA elegante con vitto, telefono, affittasi. Zonta 3-II, sinistra. 26740 F

CAMERA elegante, ariosa, affitta persona sola. XX Settembre 16, porta 2. 43702 F

CAMERA in famiglia affittasi a donna sola. T. Grossi 4-III, Iesu. 76393 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona seria. S. Lazzaro 20, porta 14. 43679 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi presso persona sola. Pondares 6, terzo, destra. 43727 F

CAMERA ingresso indipendente, comodità, affittasi anche pochi giorni. Piazza Ponterosso 5, primo. 42504 F

CAMERA bene mobiliata affittasi persona distinta. Solitario 13-III. 76413 F

CAMERETTA mobiliata affittasi presso distinti. Viale XX Settembre 56. 76395 F

MOBILIATA ingresso scale, telefono, affittasi soltanto distinto. Valdirivo 16, terzo. 43701 F

MOBILIATA bellissima vista, ingresso scale, affittasi. Salita Promontorio 23-II, sinistra. 43688 F

MOBILIATA moderna, ingresso scale, stufa, affittasi. Unico subinquilino. Coroneo 29, porta 11. 26744 F

MOBILIATA bellissima due persone, vitto, affittasi. Carlo Ghega 15-I. 76405 F

STANZA vuota affittasi presso piccola famiglia. Coroneo 9, porta 8. 76395 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30-I. 43683 G

AMMISSIONE: prima superiore tecnica, magistrale, nautica, liceo scientifico. Scuola Enenkel, via Carducci 40. 26662 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 21 G

GEOMETRA: primo, secondo biennio. Scuola Enenkel, via Carducci 40 (dirimpetto via Madonnina). 26662 G

GEOMETRI, ragionieri, maestri: corsi accelerati, abilitazione. Scuola Minerva, XX Settembre 16, tel. 40-03. 26755 G

INGLESE, insegnante laureato Londra, tedesco francese: corsi accelerati lire 25 mensili. Scuola Minerva, XX Settembre 16. 26755 G

ISTITUTO Cavour, via S. Michele 14, telefono 69-51: Apertura ottobre corsi accelerati ammissione tutte scuole medie superiori, maturità classica, tecnica, scientifica, elementari interne, doposcuola, convittori e semiconvittori. 1044 G

«ITALIA», Studio scolastico, corso Garibaldi 6, telefono 43-28. Apertura XVI anno scolastico. Corsi ammissione medie inferiori e superiori (magistrali, tecniche, ginnasio, liceo scientifico). Corso speciale maestre asilo, economia domestica. Corso razionale maturità classica, scientifica. Corsi serali ragionieri, geometri. Massime promozioni; sessione estiva dodici abilitazioni. Insegnamento accuratissimo. Docenti professori: direttore Giaconi, Attemberger, Canciani, Crusiz, Gazzetta, Ferrantelli, Lazzarovich, Lovisato, Pacco, Pasqualis, Scrosoppi, Sticotti, Scarizza. Iscrizioni giornalmente corso Garibaldi 6. 25737 G

LICEO scientifico: matura, ammissione. Scuola Enenkel, via Carducci 40 (dirimpetto via Madonnina). 26662 G

MAESTRA: elementare, asilo. Scuola Enenkel, via Carducci 40 (dirimpetto via Madonnina), telef. 88-00. 26662 G

MAESTRO elementare: Scuola Enenkel, via Carducci 40 (dirimpetto via Madonnina), telefono 88-00. 26662 G

RADIOTELEGRAFIA: Aspiranti al brevetto di ufficiali marconisti frequentino il nuovo corso della Scuola di Radiotelegrafia, via S. Francesco 33. 76270 G

RAGIONIERE: primo, secondo biennio. Scuola Enenkel, via Carducci 40 (dirimpetto via Madonnina). 26662 G

STENOGRAFIA: corso completo semestrale. Tassa unica lire 40. Scuola Minerva, XX Settembre 16. 26755 G

TAGLIO cucito inizio 2 ottobre. Donda, Fabio Severo 16, telefono 26489. 42 G

TECNICHE, magistrali inferiori. Corsi accelerati ammissione superiori. Scuola Minerva, XX Settembre 16. 26755 G

TEDESCO, latino, italiano. Onorario mitissimo. Scuola Nuova 8, porta 5. 43731 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ORECCHINO pietra rotonda azzurra smarrito. Mancia portandolo Donadoni 29-IV, porta 9. 26731 H

OROLOGIO Alpina con catenella metallo smarrito tratto Zorutti Isella. Mancia portandolo Zorutti 12-IV. 43721 H

PORTAFOGLIO smarrito, contenente patentino autista e certificato di lavoro fabbro meccanico. Onesto rinvenitore pregato portarlo spaccio vini San Giusto, verso mancia. 43670 H

RUOTE due camion smarrite tratto Trieste-Fiume. Generosa mancia portandole via Milano 4, Boscolo Palmiro. 76388 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

APPARTAMENTO bellissimo due stanze, poggiuolo, anticamera, stanzino, bagno elettrico, cucina balcone, riscaldamento elettrico carbone; cinque stanze, grande terrazza, riscaldamento autonomo termocucina, affittansi Pitteri 4. 43687 I

CAMERA cucina, due camere cucina, grande assortimento. XXX Ottobre 5, primo. 26734 I

GORIZIA centro affittasi appartamento elegantemente mobiliato. Offerte: Cassetta 26723 I, Unione Pubblicità.

NEGOZIO centralissimo affittasi, eventualmente arredato. Piazza S. Giovanni 4. 76403 I

QUARTIERE 5 stanze affittaletti, affittasi con mobilio. Kerbes, Carpison n. 12. 43685 I

QUARTIERE soleggiato, 204 mensili, tre stanze, stanzetta, accessori, giardino, affittasi causa partenza. Visitare dalle 10-13, 15-17, via Cappello 4-II. 76404 I

QUARTIERE centralissimo 3 stanze, adatto studio, affittasi piazza S. Giovanni 4. Visitare dalle 10-13, 15-17. 76402 I

QUARTIERE 2 stanze stanzino bagno affittasi subito. Via Porta 25. 43730 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

A. APPARTAMENTO soleggiato 3-4 stanze, con accessori, centralissimo, cercasi. Telefono 26-078. 43374 L

APPARTAMENTO da 2-4 stanze, bagno, conforto moderno, casa signorile, cercasi prontamente. Telefonare 64-64. 76410 L

APPARTAMENTO moderno cerca distinto statale. Offerte dettagliate: Guerrini, Vecellio 9. 43727 L

CAMERA camerino cucina accessori, cerca statale. Offerte indicando prezzo. Cassetta 26703 L, Unione Pubblicità.

IMPORTANTE ditta spedizioni cerca vasto magazzino, grande cortile, possibilmente stallaggio e decente appartamento. Indirizzo Piccolo. 43642 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina più accessori, cercasi per ultimi ottobre, rione S. Vito o nei pressi. Indirizzo Piccolo. 43726 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE tubi cantonali travate, lame pompe pulegge ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi. Campo Marzio 6. 42628 M

BOLLITORI due Hoffmann seminuovi 3 e 2 fiamme vendonsi. Via Genova 14, quarto. 26718 M

FORNO gas, specchio grande dorato con piedestallo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 43706 M

FUCILE caccia calibro 12 vendesi. Media 4-III, Valerio. 43691 M

GATTINI persiani bellissimi, razza gigante, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 43635 M

GRAMMOFONO valigia elegante, perfetto, dischi, vendonsi. Canova 20, porta 1. 43710 M

LANA materassi, orologio, altri oggetti vendonsi occasione. Crispi 41, barbiere. 43675 M

MACCHINA cucire rientrante, spola rotonda, seminuova, vendesi occasione. S. Caterina 9, libreria. 26732 M

MACCHINA scrivere Underwood ufficio lire 500, altra portatile. S. Caterina 9, negozio. 26732 M

MACCHINA scrivere portatile occasione 350 vendesi. Copisteria piazza Tommaseo 2. 43717 M

MACCHINA cucire spola rotonda vendesi occasione, Ponziana 2-I, Pestelli. 26748 M

[illegible]

Acquisti d'occasione

[illegible]

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

[illegible]

Acquisti e vend. case e terreni

[illegible]

Capitali - Società - Cess. Aziende

[illegible]

Avvisi d'indole commerciale

[illegible]

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

[illegible] tessuti novità biancheria confezioni in Trieste. Indispensabile conoscenza articolo, indicare lavoro svolto, possibilità cauzione. Scrivere Cassetta 46 Z, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5562 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BERLINA Bianchi S 5 perfetta vendesi occasione. Serri, via Brunner 14. 76412 Q

A soli 47 anni, il nostro adoratissimo

PAOLO DEFORZA

padre esemplare, cittadino integerrimo, spirò improvvisamente.

La CONSORTE, i FIGLI, la MADRE ed i PARENTI tutti, in un dolore che non ha conforto, a tumulazione avvenuta, ne rendono partecipi gl'innumerevoli che lo amavano.

Trieste, 24 settembre 1937.

Si dispensa dalle cortesi visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 29

Il giorno 22 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

MARIA BONFADINI

[illegible]

A tumulazione avvenuta, la famiglia GROSSI partecipa la morte del suo caro congiunto

EMILIO LULLI

Macchinista dell'«Acegat»

Nello stesso tempo invia sentiti ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al suo dolore. Un ringraziamento particolare agli ingegneri e colleghi dell'«Acegat».

Trieste, 24 settembre 1937 -XV.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Augusto Boncina

passò a miglior vita ieri dopo lunga e penosa malattia, lasciando nel dolore la desolata famiglia che ne dà il triste annuncio a quanti lo conobbero.

Trieste, 24 settembre 1937-XV.

Prem. Nuova Impr. via della Zonta 3

La Ditta Fr. PRIMO S. A. comunica il decesso, avvenuto ieri, del suo fedele dipendente

ANDREA SEMIC

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 24 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena alla chiesa di S. Antonio, indi proseguiranno per il Camposanto di Sant'Anna.

Trieste, 24 settembre 1937 - XV.

Prem. Nuova Impr. via della Zonta 3

Il 21 corrente spegnevasi, dopo atrocissime sofferenze, la nostra adorata

BICE ADA LANZI

lasciando inconsolabili i fratelli, le sorelle, i nipoti e tutti gli altri parenti. La tumulazione dell'amata Estinta ebbe già luogo. In pari tempo si ringraziano quanti le furono di conforto.

Trieste, 24 settembre 1937 - XV.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il segreto di Barthmore

20 — **Andrea Lavezzolo**

— E nessuno si accorse che qualcosa era caduto?

— Capirete, sir, per essere nuovamente in gamba quando spunta l'alba, di notte dobbiamo dormire, e si dorme duro quando si ha lavorato per tutto un giorno sul fiume a scaricare mercanzie. Noi non ci siamo avveduti di nulla. Soltanto al mattino, quando tornammo in coperta (era buio ancora e vi era soltanto un po' di rosso nel cielo dalla parte di Londra) Bob vide il pacco che stava presso un mucchio di corda. Lo spinse col piede e allora udimmo risuonare quel che vi era dentro. A dir il vero non ci si aspettava di trovarvi questa roba. — e colui che parlava avanzò il mento ad indicare gli oggetti che stavano sul tavolo del commissario.

L'altro marinaio, che sino ad allora era stato zitto, spostò con un rapido colpo di lingua la cicca:

— Davvero, «master», non si credeva trovar quella roba. Prendemmo il pacco e Steve lo aprì. Allora vedemmo quello che conteneva e venimmo diretto qui. Non crediamo che capiti tutti i giorni trovare roba così. E poi pensammo subito che si trattasse di cose rubate...

Sul tavolo del commissario stava il contenuto del pacco rinvenuto dai due marinai: si trattava di oggetti caratteristici, quegli stessi che erano stati asportati dalla cassaforte della chiesa presbiteriana e che avevano potuto essere identificati per un elenco, redatto dallo stesso pastore, che era stato rinvenuto dalla polizia.

Bert Arlington non stette ad ascoltare l'interrogatorio dei due marinai: ormai egli era sicuro che quanto aveva arguito rispondeva a verità.

Il pastore presbiteriano doveva essere a conoscenza di qualche cosa che avrebbe dovuto comunicargli. Altri ne erano pure a conoscenza e per evitare che Bert Arlington ne venisse messo a parte, il pastore era stato ucciso. Per sviare la polizia e lanciarla su una falsa pista era stata scassinata la cassaforte. Ma gli uccisori avevano creduto opportuno liberarsi subito della refurtiva che, evidentemente, li interessava relativamente, e nulla avevano trovato di meglio che buttarla durante la notte nelle acque del Tamigi. Senonchè sotto al ponte si trovava ancorato 'l battello di Bob e di Steve, nascosto dal «fun» che si levava dal fiume invisibile. La nebbia colmava tutto il paesaggio circostante, le case basse della ripa, il fiume giallo e il cielo senza stelle. Ed il pacco contenente la refurtiva era andato a finire sul battello.

Ciò provava che Bert Arlington era nel vero, supponendo che i fatti si fossero svolti in successione inversa nella casa del pastore.

E pertanto veniva logico di pensare che la telefonata del giorno precedente si riferisse a qualcosa di importante. A che cosa, dunque, se non una comunicazione del Luccio?

Bert Arlington decise di mettere Donoway al corrente dell'incarico dato a Peter Fish.

Così fece. Ma lo stesso commissario Donoway si trovava nell'impossibilità di agire, poichè un mandato di perquisizione non poteva essere emesso a carico degli abitanti di Barthmore-Castle, dato che per il momento non vi era alcun fatto che li indiziasse particolarmente.

D'altra parte il commissario Donoway non volle neppure prendersi la briga di inviare alcuni uomini della polizia a sorvegliare i dintorni della vecchia costruzione ed in ciò parve ad Arlington che la prudenza del suo capo eccedesse i limiti.

Donoway si rifiutava pure di ammettere una qualsiasi colpa dei Singleton nella faccenda che si ricollegava alla banda dei falsari e degli spacciatori di cocaina.

Da quando aveva conosciuto miss Muriel, il commissario era assai cambiato, e ciò non poteva che rafforzare certi sospetti di Bert Arlington. Ad ogni modo non spettava a lui fare osservazioni.

Il sergente si recò in diversi luoghi che sapeva frequentati abitualmente da Peter Fish, ma in nessuno potè averne notizie.

Il sergente Bert Arlington non sapeva a qual santo votarsi e indubbiamente avrebbe rischiato il tutto per il tutto visitando a sua volta Barthmore-Castle, così come pensava lo avesse fatto il suo amico borsaiolo, se improvvisamente questi non fosse riapparso nel modo più impensato.

Uno degli arrestati durante la retata effettuata in Whitechapel mentre i policeman davano la caccia a Tony Michigan per conto della Centrale di Chicago, aveva chiesto insistentemente di poter conferire con lui.

Dapprima nessuno gli aveva dato retta, ma, a furia di insistere, l'arrestato era riuscito ad ottenere ciò che desiderava.

Un bobby si presentò al sergente e questi, udito ciò che si desiderava da lui, spinto da un misterioso presentimento, si recò allo «zoo».

Dietro le sbarre di ferro stavano molti uomini. Vi era odor di tabacco di poco prezzo poichè molti fumavano, dato che la polizia aveva lasciato loro le sigarette che avevano indosso all'atto dell'arresto. Vi erano pallide facce che appena apparivano nella luce incerta come macchie chiare nello sfondo buio della prigione. Certi detenuti erano sdraiati per terra o distesi su rozzi tavolacci, altri invece erano appoggiati con pose indolenti alle inferriate, mentre le sentinelle passeggiavano nei corridoi che separavano i diversi reparti dello «zoo». Tutti i «fermati» avevano la barba lunga e ciò non contribuiva certo a rendere più regolari i loro lineamenti.

— Ecco l'uomo che ha chiesto di voi, sergente. — disse il «bobby» rivolgendosi a Bert Arlington, indicandogli col gesto un individuo che stava di là delle sbarre.

Il sergente guardò l'uomo in questione. Anche questi aveva sul viso una barba che datava da più giorni e sul momento Bert non lo riconobbe. Ma il detenuto sorrise in modo così caratteristico che Arlington finalmente comprese con chi aveva a che fare: colui che stava chiuso nello «zoo» di Scotland Yard e che aveva chiesto tanto insistentemente di vederlo, era colui che il sergente si aspettava meno di trovare in quel luogo, nientemeno che il redivivo Peter Fish, detto il Luccio!

XV.

Come avvenne che il Luccio finì a Scotland Yard

All'atto in cui la vecchia Ford era stata proiettata fuor dalla strada per lo scoppio del pneumatico colpito da una palla di revolver, Peter Fish aveva pensato che quello era l'epilogo della sua avventurosa carriera. La macchina aveva compiuto un intero giro su se stessa ed il Luccio, sbalzato dal seggiolino, era caduto a qualche metro di distanza dal punto in cui l'automobile si inabissava.

Tornando a galla, il borsaiolo aveva udito rintronare tra le due rive lo schiocco secco di una revolverata ed una palla aveva sollevato presso di lui un piccolo getto d'acqua che gli aveva spruzzato il viso. Quando ne andava di mezzo la pelle, Peter Fish era l'uomo dalle decisioni fulminee. Egli comprese che l'uomo che stava sulla strada non avrebbe esitato a ripetere il tiro fino a quando non fosse stato sicuro di averlo colpito, e, con prontezza di spirito, il Luccio decise di giocare l'unica carta che gli rimanesse a disposizione.

Nell'attimo succesivo a quello in cui la palla aveva colpito l'acqua a poca distanza dalla sua testa, il Luccio aspirò profondamente e battè le braccia lasciandosi sommergere. Con la prontezza d'occhio dovuto alla professione che esercitava, Peter Fish aveva notato ad una ventina di metri da lui un grosso masso erratico lambito dalle acque. Data la posizione dell'inseguitore, questi non poteva vedere il punto della riva nascosto dal masso. Tutto stava quindi nel raggiungerlo senza ritornare alla superficie.

Il borsaiolo aveva dalla sua il colore melmoso delle acque che impediva a chi stava sulla riva di veder quel che avveniva sotto la superficie, ma questo toglieva al disgraziato nuotatore la facoltà di potersi orizzontare.

Peter Fish continuò a nuotare nella direzione che reputava buona fino a quando gli parve che i polmoni fossero lì per scoppiargli. Nello stesso istante in cui stava per ritornare alla superficie per respirare, le sue mani incontrarono la parete del masso. Egli emerse fortunatamente al coperto.

Dal punto in cui si trovava, il Luccio non vedeva il suo inseguitore nè l'uomo dagli scopettoni, ma degli sbuffi che udì a poca distanza lo rassicurarono sulla sorte di costui. Non vi sono foche nel Tamigi ed era pertanto logico pensare che tali sbuffi fossero dovuti al legittimo proprietario della Ford che giaceva in fondo al fiume. A qualche distanza sulle acque giallastre galleggiava il famoso cappello duro, ma, per quanto Peter Fish gli fosse paternamente affezionato, non credette opportuno muoversi dal riparo per tentarne il salvataggio.

(Continua)